

Paolo Piccardi

I Voti

della SS. Annunziata di Firenze



Correva l'anno 1252, la costruzione della chiesa originaria era iniziata da due anni e i Servi di Maria fecero dipingere l'immagine della Madonna sulla parete vicina alla porta. Volevano che i fedeli, uscendo dalla chiesa, rivolgersero alla Madonna un ultimo pensiero e ne invocassero la protezione, così come era costume e come ancora oggi possiamo notare in altre chiese, fiorentine e non solo. Venne incaricato della pittura di una Annunciazione un uomo probo e devoto, di nome Bartolomeo. Giunto quasi al termine della sua opera, il pittore si rese conto di non essere in grado di dipingere il volto della Madonna, con tanta dolcezza e spiritualità da poter superare il volto dell'arcangelo, che aveva già dipinto. Preso dallo sconforto, si assopì sulla stessa impalcatura sulla quale stava lavorando e, al risveglio, si accorse che il volto era stato dipinto con grazia soave e impensabile per le sue capacità.

Gridò al miracolo, facendo accorrere i frati e i fedeli presenti in chiesa, che si affrettarono a correre per la città gridando al miracolo. Da quel giorno la fama di dispensatrice di grazie non abbandonò mai la miracolosa Immagine, alla cui intercessione ricorsero generazioni di fedeli. L'intervento soprannaturale venne autorevolmente confermato da Michelangelo Buonarroti, come riportano vari autori:

"Alessandro dei Medici regnante, fece scoprire l'immagine della SS. Annunziata accompagnato da alcuni signori, fra i quali Michelangelo, al quale chiese:

"Ditemi un poco, che vi pare di questa immagine?"

Dovette ripete la domanda, perché il Buonarroti non rispondeva. Alla fine disse:

"Se alcuno mi dicesse, perocché questa è arte mia, che questa Immagine da senno umano fosse stata dipinta, io direi che si dicesse una bugia; perché di vero l'artificio dell'uomo e il suo ingegno non puote, come è questo valore, tanto alto arrivare, onde io avviso che miracolosamente sia stato fatto questo divino semblante da Dio e dagli Angeli senza più"

L'altare posto davanti all'Immagine miracolosa divenne in punto focale della chiesa: nel 1284 Giuliana Falconieri, nipote di S. Alessio, vi si inginocchiò per vestire l'abito di terziaria e fece voto di castità nelle mani del Generale dell'Ordine, San Filippo Benizi. Fedeli di ogni condizione sociale iniziarono a deporre ai piedi dell'altare le loro richieste di aiuto e di protezione. Purtroppo non è giunto fino a noi un disegno o un dipinto rappresentante l'interno della chiesa ricolmo di voti, ma possiamo ricorrere ad alcune memorie scritte, fra le quali significativo il diario di un anonimo accompagnatore del Metropolita di Kiev, Isidoro di Monembasia, giunto a Firenze per il Concilio del 1439: "E in questa città c'è un'icona miracolosa, con l'immagine della purissima Madre di Dio, e nella chiesa davanti a questa icona sono più di seimila effigi di cera, a immagine di quelle persone: chi colpito da una freccia o chi cieco, o chi zoppo, o senza braccio, o qualche gran signore giunto a cavallo, così sono riprodotti e sembrano vivi, oppure un vecchio, o un giovane, o donna, o vergine, o adolescente, o qualunque abito portasse, o qualunque infermità lo colpisse o come era guarito, o qualsiasi ferita avesse, tutto ciò era rappresentato là."

Franco Sacchetti, in una sua lettera inviata nel 1380 a Giacomo di Bonconte Coppoli, ebbe a scrivere: "Alla Nuntiatà de' Servi ogni persona ha concorso con grande ... alla quale, o per un modo o per un altro, sono state poste e appiccate tante immagini, che se le mura non fossero poco tempo fa state incatenate, a pericolo erano col tetto insieme di non dare a terra".

Questa lettera dimostra che già a metà del '300 i voti ricevuti erano talmente numerosi, che la chiesa rischiava di crollare sotto il loro peso.

I voti più importanti venivano periodicamente restaurati, mentre altri venivano distrutti o venduti. Nel 1527, per sopperire alle spese dell'assedio, tutti gli argenti vennero requisiti, e il loro controvalore risarcito successivamente da Cosimo I.

Nel 1647 il provinciale Poggi vendette numerosi voti per rinsanguare le casse del convento, ma la cosa suscitò sconcerto nel popolo e riprovazione da parte degli Operai del convento, che non erano stati interpellati. Venne decretato l'esilio del Poggi dalla Toscana.

La distruzione totale dei voti avvenne alla fine del '700, in tempo di giansenismo strisciante, favorito dal granduca, il quale già nel 1785 ordinò che si scoprisse permanentemente l'affresco dell'Annunciazione e che i mantellini venissero bruciati, al fine di recuperarne i metalli preziosi. Si giunse alla distruzione dei voti per mano del Provinciale Piermei, forse per propria convinzione o forse per accondiscendere ai voleri del granduca. Così riportarono l'avvenimento i registri del convento:

Procurò (il Piermei ndr.) ancora in questo tempo che fossero levati dal Chiostrino avanti la nostra Chiesa tutti i Voti e le statue votive che vi stavano appese non senza ammirazione e grave scandalo della Città, quasi che i Frati istessi dassero mano a spogliare questo Tempio di tanti monumenti che confermavano la special divozione avutasi per più secoli alla Miracolosa Immagine della S. Nunziata da tanti Sommi Pontefici, da tanti Monarchi, Principi e Signori, e da tante persone di ogni ceto; Monumenti ascendenti a più migliaia, e che attestavano le Grazie e i Favori impetrati dalla Gran Vergine in vantaggio dei suoi devoti dal dispensator d'ogni bene, rammentati perciò con trasporto e meraviglia dalli scrittori delle Chiese Fiorentine da Leopoldo del Migliore, dal Bocchi, e dal Richa ecc. come irrefragabili ed auguste autentiche della Maestà e Fama di questo Tempio. Ora il Piermei niente apprezzando l'onore che prestavano a Iddio queste Testimonianze di Benefizi segnalatissimi dispensati ai Fedeli per intercessione di Maria spacciando un vero o falso suggerimento del Sovrano a fine di ripulire questo Chiostrino, fece in una notte fare una strage e un massacro di tutti questi Voti, e statue, che quali di legno, quali di gesso, quali con armature di ferro precipitate dall'alto, staccate dai muri, svelte dalle colonne cadendo al suolo con gran fragore e rovina, formarono ben presto un grande ammasso informe di teste, di gambe, di braccia, di torsi, d'ogni sorta di strumenti, e tavolette, strana ed orribil cosa a vedersi, e compassionevole a considerarsi; mentre se un tale ornamento non riusciva giocondo e vago agli occhi, imprimeva però nello spirito un profondo rispetto e divozione, e un sacro orrore per il Luogo augusto si avanzava il piede. Questa macerie fu tutta nella notte stessa sbarazzata, perchè la mattina comparve il d.o Chiostro nudo e disadorno, e con un vuoto tale, che cagionava una particolar sensazione ai riguardanti.

Quelle che seguono sono le trascrizioni delle cronache contenute nei libri di ricordanze del convento, nelle quali vengono menzionati solo alcuni voti, per la loro importanza o per il rango del donatore.

12 Febbraio 1445 Monna Contessina donna fu di Cosimo de Medici, a sei mesi dalla morte del marito, inviò un reliquiario d'argento a forma di pace, con dipinto su avorio "Nostra Donna quando è morta, con Nostro Signore che tiene la sua anima in collo"

1447. In questo tempo si comincia a fare in chiesa e palchi per mettervi l'immagini maestro Tano di Bartolomeo, e maestro Francesco furno e maestri che gli feciono, e maestro Chimenti dipintore fu quello gli dipinse, insieme con quegli di Santo Bastiano. E questo fu fatto sì per la moltitudine de' voti, e imagini che erano offerte, e per acrescere la devotione a quegli che venivono a questa SS. Nuntiata, perch'el vedere tanti miracoli per sua intercessione da Nostro Signore Iddio fatti, faceva che ne' loro bisogni a Lei ricorrevano.

Onde in questi tempi medesimi furno fatti palchi per tenervi sopra homini illustrissimi a cavallo tutti devoti di questa gran Madre. Erono dua palchi, uno alla destra, l'altro alla sinistra avanti alla tribuna. Ma nuovamente havendo uno fatto un poco di frontispizio d'orpello avanti la cappella de' Falconieri, non gli parendo fussi veduto a suo modo, persuase alcuni padri, che gli era buono levar quel palco, e metter que' cavalli tutti dall'altra parte. Così rimase quella parte spogliata, e senza proportione dell'altra. Idio gli perdoni.

In questi medesimi tenpi dico del 1448 moltiplicando el concorso delle imagini, si cominciorno appicare per chiesa con le fune, come ancora si vede, se bene si è allargato in mezzo, s'è fatto per la reverenza del SS. Sacramento, e questo basti intorno a questo.

ASFI CRSGF 119 59 c. 12r.

1447 Le statue votive o Voti stavano una volta in chiesa e sin dal 1447 essendo cresciuti assai di numero, ed arrivandone ogni giorno, di nuovo fu risoluto i palchi per distribuirli, e tanto fu eseguito da Tano di Bartolomeo e Francesco legnaioli, come a Camp. Nero C a 25 e altrove. Due erano i palchi, uo alla destra e l'altro alla sinistra ed in essi vedevansi distribuiti tempo per tempo da una parte i Cittadini più illustri di Firenze ritratti al naturale con vesti talari addosso; dall'altra i forestieri di ogni grado, Pontefici, Cardinali, Imperatori, Re, Condottieri, Capitani, Soldati e gente di Arme la più famosa, che avesse avuto quell'età su destrieri armata di morioni, corazze e targhe. Ma mancando il luogo, si cominciò ad attaccarli con canapi al palco della Chiesa sino dal 1448: nel qual proposito racconta il Migliore, essere avvenuto, quasi per presagio della morte del Duca Alessandro de' Medici che tre giorni avanti egli fosse ammazzato cadde la statua sua fattura di Benvenuto Cellini dal palco della nostra Chiesa addosso a un de' Tornabuoni suo Cortigiano favorito: e simile caso essere avvenuto pochi Anni avanti in Spinello Lucalberti, che restò soffogato dal palco della camera ove dormiva, un giorno dopo che il Voto di Bernardo suo padre cadde nella Nunziata.

1461 Nel capitolo Generale tenutosi a Treviso, il nuovo priore fra Cristoforo da Giustinopoli concede a Piero il Gottoso e a tutta la sua famiglia la partecipazione ai beni spirituali dell'Ordine. Per commissione dei Medici viene costruito un vestibolo a lato della cappella stessa e per raggiungere indisturbato il coretto, lo stesso Piero fece costruire sulle volte del chiostro dei voti alcune stanze per sua abitazione, alle quali si accedeva direttamente dalla piazza. Nel suo trattato il Filarete scrive: emmi detto che Piero già a agiunto presso ad essa una cappella atta a stare quanto gli piacesse per divotione dignissime

Filarete Trattato 1451-1464 f. 188v

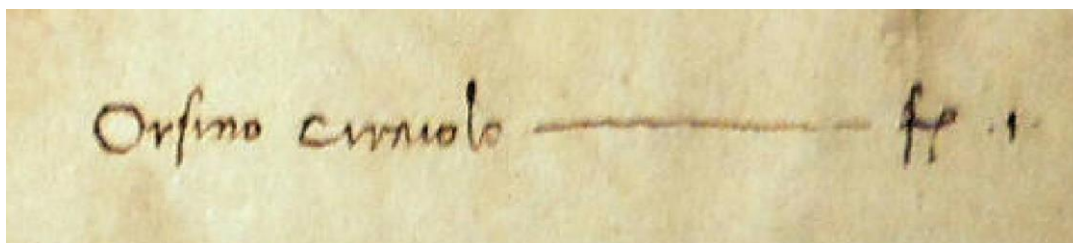
23 Marzo 1465 Giuliano di Piero dei Medici, scampato a un gravissimo pericolo, e mediis pene mortis faucibus viene mandato dal padre a offrire alla Vergine una figura d'ariento cinta con cintola d'ariento

28 Aprile 1465 Viene portata una corona d'ariento grande. Fecela arecare Lorenzo di Piero di Cosimo quando andò a Milano (per partecipare alle nozze di Ippolita Sforza col Duca di Calabria ndr). Disse era per la Nannina

8 Settembre 1467 Piero lascia sull'altare dell'Annunziata una imagine d'ariento di peso di libbre otto, once cinque e mezo. Disse darla per voto avea fatto per mona Lucretia sua donna per una sua malattia.

1478 3 Immagini grandi fece fare Lorenzo de Medici quando fu ferito in S. Maria del Fiore la prima avanti a quel crocifisso et è in quell'abito che fu ferito la 2.a è in lucco habito civile et è nella Nunziata sopra la porta minore accanto al banco la 3.a fu mandata a S. Maria degli Angeli in Assisi quali immagini le fece Orsino ceraiuolo, ma con ordine e modello di Andrea Verrocchio pittore e scultore. E tutte l'immagini che sono nella Nunziata grande hanno nel fondo un'O grande, ed un R dentrovi e una croce sopra qual Orsino impresa q.o Andrea.

ASFI CRSGF 119 59 c. 24r foto 138



Orsino ceraiuolo in un registro dell'Alabanti

13 Giugno 1481 Richordo come questo di M.o Archangelo Ceraiuolo di Zoanne d'Antonio da Firenze promette a me M.o Antonio da Bologna Vicario del convento dell'Annunziata de Firenze, che tutte le volte che io vorrò fare ymagine di cera grande al naturale nel modo e forma che in questo ricordo si contiene. In prima che d.o M.o Archangelo debba fare l'immagine in quello modo e forma e habito secondo che parerà al detto Vicario o qualunque altri che fusse in luogo del priore o vice priore. Item che le debba fare forte d'armadura e ben legate. Item che la detta immagine la debba dipignere e cholorire a sue spese e de' suoi colori e sue chapigliature e barbe e tutte le loro chosse che apartengolo al dipintore, salvochel lavorare di broccato, et debia el detto M.ro Archangelo fare qualunque ymagine in termine di X dì lavorio o vero in termine di XII. E facendo queste tutte cose promette el dito M.ro Antonio Vicario in nome del convento al detto M.ro Arcan.lo D. due larghi per qualunque imagine provedendo el convento di cera e di tutte l'altre cose che achaderanno. E che si obbliga el dito M.o Archangelo osservare alla pena di 25 ducati.

ASFi CRSGF 119 48 C. 131v. - 132r. Foto 225 – 226

1486 Innocenzo VIII Cibo, genovese, viene colpito da una grave malattia intestinale che i medici non riescono a curare, sogna la Madonna e guarisce. Chiama a Roma l'Alabanti e gli ordina un solenne ringraziamento alla SS. Annunziata e che vi venga posta una sua statua a grandezza naturale con gli abiti pontificali.

Inoltre le confermo' tutti i privilegi e ne aggiunge altri nella bolla chiamata "mare magnum".

Montuori David, Notizie storiche intorno alla miracolosa immagine della SS. Annunziata di Firenze, Tipografia Fioretti, Firenze, 1863 pag. 70

1487 Giovanni di Lorenzo il Magnifico riceve l'abito cardinalizio alla Badia Fiesolana, poi si reca alla S. Annunziata: "qui cum pervenisset ad Virginis Nuntiatae Basilicam, mula descendentes ad illius humiliter se constravit Aram".

Divenuto Papa Leone X fece iniziare il portico esteriore, che alla sua morte venne portato a compimento dai Pucci.

Dialogo di Paolo Attavanti indirizzato a Piero dei Medici, Laurenziana manoscritti

1490 Francesco Gonzaga sposa Isabella d'Este. Pochi mesi dopo Isabella si ammala gravemente. Su consiglio di una dama di compagnia, devota della SS. Annunziata, le fece voto di andarla e riverire a Firenze ed immediatamente guarì. Recatasi a Firenze, depose sull'altare dell'Annunziata ricchi doni e un suo ritratto.

Montuori David, Notizie storiche intorno alla miracolosa immagine della SS. Annunziata di Firenze, Tipografia Fioretti, Firenze, 1863 pag. 83 – 87

1496 Elenco dettagliato dei voti d'argento fusi con il ricavato di:

1.a fusione 4 colonnelli (lingotti ndr.) per un totale di libbre 13 denari 4 e soldi 5

2.a fusione libbre 55.3.5

3.a fusione libbre 37.4.8

ASFi CRSGF 119 50 18r- 19r. foto 036 – 038

1 Gennaio 1498 Ricordo che si rifecono 2 immagini cioè el Re di Navarra el Re d'Ungheria quali si feciono accompagnare in chiesa con le trombe. Si spese in tutto Lire 199.0.14 Lib. entr. e uscite seg. H a 254

ASFi CRSGF 119 59 c. 14r. foto 293

1498 Ricordo come Leonora Regina di Portogallo mandò alla Nunziata di Firenze 3 lampane d'argento di peso di 27 marchi secondo el lor parlare le quali Giovanni Re di Portogallo et suo marito prima che morisse gli aveva ordinato le quali lampane sempre abbino stare appiccate dinanzi alla Nunziata. Tutto questo appare per una lettera della suddetta Regina indirizzata al p. della Nunziata messa fra i privilegi e bolle e segnata di num. 77.

ASFi CRSGF 119 59 c. 70r. Foto 130

1550 circa Eleonora di Toledo invia un voto grande d'argento a forma di testa alla SS. Annunziata Tozzi, Memorie della SS. Annunziata pag. 103

25 Marzo 1571 Sua Altezza moglie del principe di Firenze (Caterina Martelli seconda moglie di Cosimo I) donò una lampana d'argento alla Nunziata nel modo e ordine che stanno l'altre per voto che fece.

ASFi 119 53 c. 71r foto 192

29 Aprile 1571 Ricordo come il detto di Ms. Tomaso di Jacopo de' Medici offerse in su l'altar della Nunziata un'immagine di libbre Nove d'Argento della Ser.ma signora Dianora primogenita del

Serenissimo S.r Principe di Toschana per gratia della conseguita sanità mandata dal Gran Duca Cosimo de' Medici.

ASFi 119 53 c. 71v foto 193

5 Febbraio 1575 Ricordo come la molto Illustriss.ma S.ra Biancha Cappello dasse limosina alla Madonna della Nunziata di Firenze Scudi 100 di Moneta con questo obbligo cioè, che ogni mese cominciando questo presente mese di Febbraio 1575 si debba cantare una Messa Grande della Nunziatione di detta Madonna con q.e orazioni della Madonna dello Sp.o Santo e di San Joseph alla Cappella detta. Che ogni giorno per quindici giorni si dica una messa piana con le dette orazioni ogni mese Che per quindici altri giorni continuati ssi dica una messa de' Morti per l'anima di tutti i morti ogni mese Che doppo la vita di detta S.ra Biancha la suddetta messa grande si converta in una messa de' morti cantando per l'anima di detta S.ra. Che doppo la Completa si debbino dire per ogni frate ogni sera una Salve Regina pregando Dio per la sudetta S.ra. E continuando tutto questo ogni mese e giorno perpetuamente, che di sopra è scritto come appar a Libro dè partiti e obblighi di Sagrestia.

ASFi 119 53 c. 108v Foto 255

30 Gennaio 1576 Dono della famiglia Salviati

30 Gennaio 1926 Quest'oggi è avvenuto un furto sacrilego nella nostra Basilica. È stata asportata, forse dopo il mezzogiorno, un'artistica pisside con particole: essa è stata rimossa proprio dal Ciborio, che è rimasto aperto all'altare del SS. Sacramento. Era d'argento cesellato, dono della famiglia Salviati. Recava la dicitura: "H.O.C. - O.P.V.S. - Ad honorem Sacri: Dical. Desc. Ant. Philippi De Salviatis. ff. Anno Domini MDLXXVI" Il dono fu fatto il 30 Gennaio 1576. Pesava un chilo e 334 grammi. non è molto che un furto simile avvenne in S. Felicità in città.

Arc SS. Annunziata H

10 Agosto 1578 Ricordo come questo dì il Ser.mo Gran Duca mandò una immagine d'argento il quale era il suo primo genito di grandezza di un Braccio che era un Bambino fasciato di filo di libbre dodici d'argento per grazia ricevuta di una infermità.

ASFi 119 53 c. 124v Foto 299

11 Dicembre 1581 Ricordo come M.a Lucretia de' Frescobaldi e donna del S.r Cavalier ms Thomaso di Jacopo de' Medici donò Schudi cinquanta per celebrare ogni anno addì 7 di Dicembre in perpetuo un Ufizio de' morti all'altar privilegiato con la Cappanna, e quattro Candellieri alla sepoltura di detto; e in tal giorno il detto mag.co ms. Thomaso de' Medici di contanti sborsò e' detti schudi cinquanta come a charta K 34.

ASFi 119 53 c. 141r foto 351

23 Luglio 1583 Ricordo come lo Ill.mo Duca di gioiosa ha dato di limosina S. 110 di m.a e Lire 12.4 a ciò che per uno anno continuo tenghiamo una lampana accesa alla Cappella della gloriosa nuntiata nostra advocata se vi facciamo dire ogni mattina una messa piana durante detto anno facendo precie a n.ro Sig.re per il Cristianissimo Re Arrigo secondo di Francia.

ASFi 119 53 c. 149r foto 359

15 Luglio 1587 R.o come si levorno i Cavalli d'inanza all'altare della conceptione et si messano dall'altra banda e pochi giorni in anzi si hera levato tutti li voti di chiesa spolverati et rifatto le corde a tutti perché stieno più sicuri.

ASF I CRS GF 119 53 c.161r Foto 322

22 Aprile 1589 Ricordo come il Ser.mo Ferdinando Gran Duca di Toscana donò a la sant.ma Cappella della nostra Nuntiata un paio di candellieri grandi d'argento più d'huomo di peso circa libbre 233 d'argento bonissimo, e giudicati di valore di più di 3000 ducati con carico di alli nostri frati in perpetuo di dire una Salve Regina prima e doppo il vespro il salmo Domine ne in furore tuo arguas me pregando per d.o Ser.mo et per la Ser.ma sua Casa, et che d.i Candellieri non si possino predare né in altro uso adoperare come più distintamente appare . Contratto rogato il dì 22 stante 1589 per Ser Zanobi Paccalli canc.re del palazzo et del monte di pietà, et per d.o Ser.mo Granduca comparse il R.mo arc.vo di Pisa, alla presenza del quale fu fatto d.o strumento piaccia Dio gli siino di merito all'anima, e noi siamo memori d'un tanto dono.

ASF i 119 53 c. 174r Foto 405

25 Marzo 1596 La Seren.ma Granduchessa di Toschana Cristiana di Lorena donò all'altare sant.mo della Nont.a uno baldacchino grande et un paliotto, et una pianeta di broccato d'oro con pietre e senza cosa in vero ricchissima con le solite sue arme che Med.i, detto drappo si dice valere s. 33 di lire 7 il braccio. Piaccia Dio prosperala in feliciss.o stato.

ASF i 119 53 c. 238v Foto 549

11 Maggio 1599 Ricordo come il n.ro Sig.re Gran Duca Ferdinando Medici commesse al n.ro R.do P.re M.o Felice Fumanti n.ro Priore che per un mese continuo dì e notte si facesse oratione avanti la Santiss.a Immagine della Nuntiata per S.A.S. di maniera che ogni hora ci stessero dua frati in oratione tanto il giorno quanto la nocte et così il di.o giorno si cominciorno le oratione N.S. Dio et la beata Vergine per la sua buona voglia exaudire il d,o N. Ser.mo Signore e Principe di somma bontà e n.ro Amorevoliss.o Padrone.

ASF i 119 53 C. 281v.Foto 632

7 Settembre 1600 Ricordo come questo dì il Ser.mo Ferdinando Medici Granduca di Toscana terzo havendo fatto voto alla SS.ma Nunziata per la sanità del Ser.mo Principe suo fig.lo Cosimo Medici mandò questo dì un Altare nobilissimo fatto d'argento massiccio con l'impronta nel mezzo del d.o Principe ginocchioni avanti all'Immagine della Santissima Annuntziata con la Corte ginocchioni da una parte et dall'altra i padri del convento quali giorno, et notte si ne' sacrificij, come nell'orationi particolari pregorno per d.a sanità come ancho fanno sempre per la conservatione di questa Ser.ma Casa dè Medici tanto benefattrice a questa casa, et la valuta fu di scudi circa tredici mila essendoci libbre d'argento novecento e più fatto per mano di Messer Egidio ... (così nel testo) però ricordinsi i Padri che sono et saranno in questo onoratissimo convento di pregare continuamente per questa conservatione.

ASF i 119 53 C. 295r Foto 660



Il paliotto d'argento

8 Settembre 1600 viene scoperto per la prima volta l'altare argenteo della della della SS. Annunziata "tutto d'argento fine molto ricco, et adorno di intagli, e bassi rilievi in opera così degna di qualsivoglia fede". L'altare era stato commissionato per un voto fatto alla Madonna, affinché il figlio Cosimo II (nato nel 1590) guarisse da un male ritenuto incurabile e a tale scopo era stato chiesto ai frati di pregare 24 ore al giorno per la sua guarigione.

L'opera venne realizzata dall'orafo cortonese Egidio Leggi, ma altri ne attribuiscono l'ideazione al Giambologna (ASFi Miscellanea Medicea, 340, fasc. 20, c. 21). Andò a sostituire quello fatto realizzare da Piero il Gottoso (oggi al Museo Bardini). Nella parte frontale campeggiano gli stemmi di Ferdinando I e di Cristina di Lorena, sormontati dalla corona granducale. Lungo il cornicione superiore vi è l'iscrizione "VIRGINI DEIPARAE DICAVIT FERDINANDUS MEDICES MAGNUS DUX ETR. III MDC". Al centro è raffigurato il piccolo Cosimo II inginocchiato davanti all'altare con il mantello agganciato su una spalla e la spada al fianco, come un piccolo soldato della fede. A destra i frati e a sinistra i cortigiani. La prospettiva mostra la cappella della SS. Annunziata come appare dal coretto riservato ai Medici. Al centro due cani, simbolo della reciproca fedeltà fra i regnanti e i Servi di Maria. Sullo sfondo gli armigeri di scorta.

9 Ottobre 1600 Ricordo come questo dì l'Ill.mo Cardinale Aldobrandino donò all'altare della S.ma Annunziata scudi trecento di lire sette p.li per scudo et poi il dì X si partì.

ASFi 119 53 C. 296r Foto 662

1603 Cristina di Lorena dona una gioia a forma di stella posta "nel fine del maggior raggio et spira lo Spirito santo verso la stessa Nunziata" con raggi in smalto rosso che si alternano ad altri coperti da un pavé di diamanti, disposti attorno a un grosso diamante esagonale sfaccettato"

ASFI CRSGF, 119 n. 55 p 288

4 Dicembre 1605 Ricordo come la sera di questo giorno il Ven. P. f. Adriano Mannozi fior.o adornò la Santiss.a Imag.e della Nunziata d'un gioiello d'oro pieno di Diamanti, et altre pietre di pregio di valore di più di seicento scudi da lui fatto diligentemente accomodare nel proprio seno della Beata Verg.e nel modo che l'anno 1603 la Sereniss.a Granduchessa haveva fatto collocare un'altra belliss.a gioia nel fine del maggior raggio che spira lo Sp.o Santo verso la stessa Nunziata.

ASFi CRSGF 119 54 C. 10v - 11r. Foto 014 - 015

24 Dicembre 1605 Ricordo come il Signor Carlo Bardi la sera di q.to giorno fece un presente all'Immag.e santiss.a della Nunziata d'una corona d'oro, che la sera medesima si collocò sopra il capo della vergine di valore di scudi mille in circa, onde i Padri non per ricompensa ma per gradire questo gentiluomo conosciuto il desiderio si compiacquero di donarli la corona che già coronava la Verg.e che se bene per la materia era di poco pregio, non di meno per il contatto di molti anni di quello Angelico volto era per devozione veneranda.

ASFi CRSGF 119 54 C. 11v1 Foto 016

25 Marzo 1606 Ricordo come l'Eccell.o Sig.re Don Giovanni Medici Maresciallo di Francia presentò alla S.a Nunziata una lampada d'argento d'apparenza nobilissima, di valore di più di trecento scudi per dotarla della ... si farà annualmente nell'olio dovendo stare sempre accesa, e conforme al desiderio suo la collocorno i P.i nel mezzo della cappella.

ASFi CRSGF 119 54 C. 12r. Foto 017

10 Ottobre 1607 In occasione di una grave malattia del figlio Francesco, Eleonora Medici nei Gonzaga si rivolge alla SS. Annunziata:

“Quasi nello stesso tempo che fu spedito il corriere dominica prossima a Vostra Altezza travagliando tuttavia la duchessa mia con quei suoi dolori, le venne pia inspiratione di far voto di visitare, risanandosi la Santa Casa di Loreto et cotesta divota imagine dell'Annontziata. Il che eseguito anche di mia volontà parve a punto che per sovranaturale operatione cominciasse a sentir qualche principio di miglioramento, il quale aiutato da rimedii divini et humani così pian piano s'è accresciuto tanto che con notabile evacuatione di quelle materie peccanti posta hormai Sua Altezza come teniamo in stato sicuro, caminando a gran passo alla sanità ... Spero che ben presto ... darà materia alla duchessa di pagar ad altra stagione più opportuna due debiti in uno stesso tempo: l'uno a Dio con l'adempimento del voto, l'altro alle Altezze Vostre con poterle rivedere et servire di presenza costì ...”.

Ircani eleonora gonzaga annunziata

15 Agosto 1608 Ricordo come questo dì sudd.o è passato all'altra vita il m.to Ill.re Sig.r Asdrubale Guerrini Gentilhuomo fiorentino, e secretario della Ser.ma Maria Medici Regina di Francia, e di Navarra, il quale per la devozione, e reverenzia, ch'egli portava alla Beata Vergine Madre di Dio ha lasciato per ragion di legato alla nostra Chiesa della Sant.ma Nunziata scudi dua mila di lire sette per scudo, e che in d.a n.ra Chiesa sieno fatte sei lampane d'argento di valuta di scudi cinquanta l'una; da pagarsi li d.i duamila scudi, e da consegnarsi le lampane fatte per li suoi heredi al n.ro Convento e frati infra un anno dal dì della morte del d.o Sig.r Asdrubale, con obbligo che i nostri frati sieno tenuti celebrare in d.a nostra Chiesa un Offizio de morti ogn'anno in perpetuo con trenta Messe piane, e una cantata per l'anima sua di suo Padre, e di sua Madre gravando in questo la Coscienza de' nostri Padri, che per tempo saranno in d.a nostra Chiesa. Rogato da M. Lorenzo di Francesco Perini. Vedi il lib. de' Contratti B c. 23. Fu sepolto nella nostra Chiesa nella Sepoltura di Santo Ansano dove ancora fu sepolta sua Madre. Iddio gl'habbia dato eterno riposo.

ASFi CRSGF 119 54 C. 30 - 31 Foto 048 – 049

5 Luglio 1615 Ricordo come Ascanio di Niccolò Santolini fior.no si vestì nostro Novizio d'età d'Anni 22 essendo stato ricevuto per Cap.lo Prov.le secondo gli ordini, e sigli pose nome f. Adoardo per esser egli stato per segretario di Inghilterra con il Sig.r Adoardo Inglese convissuto, e per ciò

carcerato in (quel paese cancellato nel testo) Londra per la Santa Fede, e di là cacciato per Bando, e così fece Voto alla S.ma Nunziata di ricever, come ha fatto, q.o nostro Abito. Idio gli doni perseveranza.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 162 Foto 159

1616 Mentre lavorava alle Cappelle Medicee, il muratore Giovanni Domenici cadde da 40 braccia. Invocata la SS. Annunziata mentre cadeva, rimase illeso. Tutti i manifattori si recarono alla SS. Annunziata e fecero voto di non iniziare mai una giornata lavorativa senza averla prima invocata.

Montuori David, Notizie storiche intorno alla miracolosa immagine della SS. Annunziata di Firenze, Tipografia Fioretti, Firenze, 1863 pag. 178

24 Ottobre 1617 Ricordo come vedendosi mancare le Imagini de Voti della Chiesa già molti anni dismesse di restaurarsi fu ordinato che se ne rifacessero ogn'anno due come si costumava di prima come al libro de' partiti H car. 220 e di più per giustizia si facessero da' Padroni restaurare le Cappelle guaste per antichità e interdette acciò vi si potesse celebrare.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 187 Foto 185

25 Dicembre 1618 Ricordo questo di memorando del Natale di N. S. come l'Ill.mo Principe D. Lorenzo Medici fece la nobilissima offerta de' gradini, e ornamento del Volto Santo sopra l'altare della Santiss.a Annunziata fatto di commesso, e tramezzato di belliss.e e graziose Gioie, e disposto con tal disegno da potere anchora servir per tabernacolo del SS.mo Sacram.o ogni volta che occorra celebrare a quell'Altare la devozione delle Quarantore.

E notisi che dove la Repubblica fiorentina gravata da urgente necessità nel 1527 adì 30 di Agosto si servì e spogliò la detta Cappella di grandi argenti alla valuta come si disse da' nostri vecchi di più di quarantamila scudi, a questi nostri tempi dal primo Cosimo Granduca fino al presente secondo Cosimo regnante si vede per la pietà e magnificenza reale di questi Ser.mi Principi rifiorita, e ornata l'istessa Cappella più che mai di ricchissimi Argenti corniciandosi da una gran moltitudine di lampane la maggior parte ordinate dal Gran Duca Cosimo primo, l'Altare e i Candellieri grandi fatti dal Granduca Ferdinando, e sopra detti gradini del Principe D. Lorenzo, oltre a sontuosi Brocchati, e Cortine d'oro e di seta ed altri paramenti da Messa fatti dalla Ser.ma Granduchessa Christiana di Lorena, e dalla Ser.ma Arciduchessa M.a Maddalena, per non dire hora di di altre famiglie che tuttavia vanno adornando di Vasi, e Lampane, e Candellieri, e paramenti, oltre alla moltitud.e di Voti d'Argento che vi concorrono alla giornata; rimettendo il Lettore al particolare Libro di Inventario delle Cose di d.a Cappella, e a questo se ne farà memoria piacendo a Dio negli Annali della nostra Religione.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 197 Foto 197

25 Dicembre 1618 Don Lorenzo dei Medici, fratello di Cosimo II dona alla SS. Annunziata il tabernacolo a forma di gradino al cui centro è inserito il Volto Santo dipinto da Andrea del Sarto. Il progetto fu di Matteo Nigetti e l'esecuzione degli orafi pisani Giovanni di Domenico Zucchetti e Marcantonio di Andrea Riccardi. Nel gradino si legge l'iscrizione: "èRONCEPS LAURENTIUS MAG. DUCIS ETR. FILIUS EX VOTO 1617/8"

6 Settembre 1619 Venerdì Ricordo come venuta la felicissima nuova che il Ser.mo Ferdinando Arciduca d'Austria, e fratello della Ser.ma Maria Maddalena d'Austria Arciduchessa Consorte del nostro Ser.mo Granduca Cosimo secondo era stato eletto Re e Imperadore de' Romani. La Ser.ma

Madama Christiana Lottaringia Madre, già Consorte del Sig.r Granduca Ferdinando per sua divozione mandò a donare alla Santiss.a Nunziata un Tabernacolo d'Argento dorato e guernito di molti Rubini con molti Misteri intorno della Passione del nostro Signore con l'arme sua, e del Granduca nel fondo, con queste parole nelle Base di ciascun di ciascun piede. "CHRISTIANA LOTHARINGIA MAGNA DUX ETRURIAE D. VIRGINI ANNUNTIATAE DEDICAVIT A. 1619". Stimato di assai valuta. E questo da potersene servire i Padri per le quarantore per il Giovedì Santo, e per simili altre occorrenze solenni di detta Chiesa per il Santissimo Sacramento e fatto con tal proporzione da adornare compiutamente il Tabernacolo già fatto sopra l'altare della Nunziata dall'Eccel.mo Principe D. Lorenzo suo figliuolo. Perché serva per memoria alla prosperità nostra di ricordarsi sempre di pregare il Sig.e per questa felicissima Casa e Ser.a Casa, e a noi presenti per la conservazione di loro Altezze e della Maestà Cesarea del nuovo Imperatore

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 201 Foto 204

8 Settembre 1620 Ricordo come Madama Ser.ma Cristina di Lorena Madre del Gran Duca Cosimo secondo per sua solita divotione verso la Mad.na Sant.ma nostra Annunziata fece un ricco presente di sei Candelieri di argento con il piede per la croce con quattro vasi grandi da fiori, un bacino, e miscirobba da lavar le mani con calice patena, bacinella et ampolle per la messa il tutto d'argento dorato, e con figure, e inagli di molto artificio, e che ascende alla somma di circa mille ducati; però non si manchi di oratione per la sua felicissima conservazione, e salute.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 206 Foto 213

21 Settembre 1621 Ricordo come il Ser.mo Ferdinando Duca di Mantova ritrovandosi per voto alla Santissima Nunziata e intese come la nostra tribuna pativa grandemente dalle piogge e col tempo minacciava rovina per esser mal coperta, fece una mandato a' Sig.ri Capponi che la fusti tutta ricoperta di piastre di piombo, avendo di ciò lasciatone particular cura al P. M.ro Adriano Mannozi nostro fiorentino.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 211 Foto 223

8 Settembre 1622 Ricordo come l'Ill.mo Sig.r Niccolò del Clarissimo Sig.r Vincenzo Giugni Balì di Monte Pulciano donò alla Santissima Nunziata una mantellina piccola per coprire l'immagine di detta Santissima Madre, fondo tutto argento storiato con un vaso d'Agata orientale dal qual vaso scaturisce un giglio, dentro storiata di bassi rilievi le sette festività della Beata Vergine con fogliame attorno, e con una corona sopra d'argento indorata tutta gemmata di pietre pretiose con arme di detto Sig.re di prezzo e valore grande.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 220 Foto 235

24 Dicembre 1622 Ricordo come la Ser.ma Maria Maddalena Arciduchessa d'Austria e Gran Duchessa di Toscana mandò una gran Lampada d'argento di peso libbre 65 in luogo di quella che si doveva far rifare dall'eccellent.mo Sig.r Don Giovanni Medici che già era morto a Venezia, e detta Lampada fu posta sospesa nel mezzo del soffittato della Cappella della Santiss.a Nunziata.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 224 Foto 239

4 Dicembre 1628 Essendo ammalato il P. M.ro Gio: Maria deputato sopra l'accomodare li Voti del Chiostrino fu eletto in suo luogo il P. M.ro Ferdinando. Si accomodarono li Voti di ferro, e huomini Armati a guisa di Trofei in d.o luogo con miglior ordine che vi erano prima.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 275 Foto 295

Ricordo come il dì 20 di Gennaio 1631 i padri Discreti del convento in occasione della quarantena (disposta dal granduca per la peste ndr.) ordinarono che in quel tempo non essendo frequentata la nostra chiesa da uomini, non ci possendo venire donne, si spolverassi la chiesa tutta, si imbiancassi e si colorissino i capitelli, e pilastri, e si calassino a basso tutti i voti, e che si spolverassino e tutti si rimettessino ai suoi luoghi.

E perché i voti per l'antichità e grandissima polvere eravi di tal sorte malconci che pochi si conoscevano di chi era il voto essendosi consumati dal tempo i loro nomi, et arne, e molti consumati talmente, che non si vedeva altro di loro che il fusto, e passarono il numero di più di ventimila voti in tutto, fra grandi e piccoli, gambe, capi, braccia, mani, et altre membra particolari, e pochi se ne ritrovarono che fossino buoni per rimettere ai suoi luoghi per questo, e per bellezza di nostra chiesa, i RR. PP. Discreti ordinarono che tutti i voti si disponessino in questa guisa: primo che si levassi il primo palco che era sotto i capitelli dei pilastri, et impediva che le cappelle non si vedessino, spogliate tutte, e che il secondo palco che posava sopra i capitelli dei pilastri s'alzassi un braccio incirca sopra l'arco delle cappelle, e che il cornicione ultimo di legno si restaurassi bene.

I voti d'argento i più grandi si mettessino sotto i capitelli dei pilastri i voti insigne de' nostri Serenissimi si mettessino in su le base sopra i capitelli dei pilastri, in dua palchi si mettessino tutti gli altri voti più interi, e più che fussi possibile, i cavalli si mettessino di qua o di là sopra il cornicione.

I Papi si mettessino sopra la porta della chiesa in su le loro base; di più ordinarono che s'aprisse una finestra sì e una no, di quelle alte nel corpo della chiesa, et acciò quando la nostra chiesa fosse accesa di lumi in quella maestà insolita di detta nostra chiesa apparisse più maestosa, e che il troppo lume delle finestre non gli levassino quella maestà, ordinarono che a dette finestre si faccessino delle grosse, colorite, per poterle serrare a sua tempi. Il tutto disposto da R. P. Ferdinando Mancini a tal uopo destinato, con l'aiuto dell'Ecc.mi Sig.ri Matteo Nigetti architetto celeberrimo, devotissimo della S.ma Nonziata et amicissimo del nostro Conv.to e benemeritissimo del Vene.le Francesco Maria Mandorli sindaco del nostro Monastero della S.ma Nonziata.

119 54 Pag. 310 - 311 Foto 327 - 328

L'anno del contagio, per adattarsi in miglior forma l'immagini de' voti appesi per la Chiesa, si numerarono 3600 tavolette, tutte dipinte di grazie e favori ottenuti dalla Vergine Annunziata ventiduemila voti di carta pesta; delle figure intere di varia grandezza, e corrispondenti al natural dell'Uomo, che arrivorno al numero di seicento, se ne trovarono 124 così dall'antichità consumate, che non si trovò modo di poterle risarcire.

Bernardi, Applausi di Firenze per la canonizzazione di San Filippo pag. 9

12 Marzo 1631 Ricordo come la notte venendo il dì 13 fu entrato in Chiesa non si sa da chi con chiave contrafatte per quanto si può credere e furono levati tutti i voti d'argento che erano sotto i capitelli de' Pilastri della nostra Chiesa, e furono trovati ammassati la mattina de 13 di Marzo 1631 in un cantone della Cappella della S.ma Nuntiata; Se fu un ladro si può credere, che non ne manchando alcuno la S.ma Vergine per miracolo togliesse le forze a detto ladro. Se furono frati, come si crede fu cosa abominevole e da Galera perchè potevano fare di molto male, si potrebbe porre qualche congettura di questo fatto si tralascia. Solo ho posto qui questa memoria acciò leggendosi si habbia l'occhio per l'avvenire che non ci sieno tante chiavi di chiesa, e si provveda di gente fedele, et un solo la notte tenga la chiave della chiesa, e per una porta sola s'entri.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 313 Foto 330

15 Marzo 1631 Ricordo come furono presentati all'Altare della S.ma Nuntiata dua Candellieri d'argento finissimo d'altezza di quasi un braccio dall'Ill.mo Sig.r Carlo de' Bardi de' Conti di Vernio per donazione sua particolare, portò detti Candellieri l'Ill.mo Sig.r Piero suo figliuolo. Detto Ill.mo Sig.r Carlo haveva molt'anni sono presentato alla S.ma Nuntiata una Corona d'oro tutta piena di gioie quale sta sopra la testa della S.ma Nuntiata, e poco doppo presentò una lampada d'assai grandezza pur di purissimo argento a detto Santo Altare, con dote di quattro scudi l'anno per tenerla accesa.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 313 Foto 330

Carlo Bardi morì il 18 Aprile successivo

25 Dicembre 1632 Ricordo come l'Ill.mo Sig.r Michel Agnolo Balgioni fiorentino Marchese di ... (così nel testo) presentò all'Altare della S.ma Nuntiata un bellissimo Mantellino Verde a fiori d'oro di Lama.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 336 Foto 358

26 Dicembre 1634 Ricordo come la Serenissima Madama Christiana di Loreno Gran Duchessa di Toschana riconoscendo la sua sanità ultimamente ricuperata dall'intercessione della S.ma Vergine Annuntiata avanti alla cui Immagine i Padri havevano esposto il Santissimo Sacramento nel tempo dell'infermità di S.A.S. ha donato alla Cappella della S.ma Nuntiata una Cassetta d'argento di gran prezzo per la materia e per il lavoro acciò serva spetialmente nel Giovedì Santo per il Sepolcro del Corpo di Giesù Christo nostro Redentore. Onde i medesimi PP. doppo quei segni di riverenza e di gratitudine religiosa che in quella occasione si potettero mostrare, hanno deliberato per loro partito che oltre alla Messa già cantata pro gratiam actione, et ancho per li santi pensieri di S.A.S. se ne faccia memoria al libro delle Ricordanze del Convento et ancho al particolare che tengono i Sagrestani della Cappella della S.ma Nuntiata.

ASFi CRSGF, 119 n. 54, c.372 Foto 393

26 Dicembre 1634 Cristina di Lorena, vedova di Ferdinando I, guarisce da una malattia che aveva tutti i sintomi della pestilenza del 1630. Sciogliendo il voto fatto, dona alla SS. Annunziata l'urna di argento, nella quale viene deposto il corpo di Gesù il Giovedì Santo. Reca la seguente iscrizione:

"Alla gran Vergine Madre che per avviso dell'angiolo con rugiada del celeste spirito si trovò feconda, Cristina di Lorena Granduchessa di Toscana oppressa da grave infermità mortale, e di poi resa salva, offerì in voto per conservare il corpo del suo Figlio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel di lei tempio, a dimostrazione di gratitudine, l'anno 1634"

Montuori David, Notizie storiche intorno alla miracolosa immagine della SS. Annunziata di Firenze, Tipografia Fioretti, Firenze, 1863 pag. 381

NB: "Si tratta di una cassetta con cristalli di lavoro singolare, e di peso di lb. 20 di argento tutta indorata. Questa cassetta era stata portata di Francia e fu già della Regina Caterina". Forse fu il dono di Clemente VII, eseguito da Valerio Belli fra il 1530 e il 1532 e ritornata a Firenze con la dote di Cristina. Recava la scritta "Supplicis imbre uberis sacro virginis foecundae Nuncio Lethali fedrerestincta Christiana Lotharingia Mag. Etruriae Dux in ipsius Deiparae templo Servatoris Christi Corpori grati animi ergo incolumis voluit A. MDCXXXIV.

Cristina morì il 19 successivo e la cassetta non arrivò mai alla SS. Annunziata

1635 Il Granduca Ferdinando II dona alla SS. Annunziata il lampadario d'argento di lb. 69.4.12 in segno di ringraziamento per aver recuperato la salute ai Bagni di San Filippo.
Tozzi, Memorie della SS. Annunziata pag. 101



Balatri Opificio delle pietre dure

1635 circa Ferdinando II fece incrostare di pietre dure l'oratorio medico con i 5 simboli che alludono a Maria:

sole: electa ut sol

stella: stella maris

luna: Pulchra ut luna

Giglio: Liliun inter spinas

Rosa: Rosa mistica

29 Settembre 1638 Ricordo come fu lasciato sopra l'altare della SS.ma Nunziata un Mantellino d'Ermisino bianco senz'Arme e senza sapersi da chi. Iddio conceda a questo Benefattore la veste di gloria.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 434 Foto 454

26 Luglio 1642 Ricordo come l'Ill.ma Sig.ra Marchesa Gonzaga dell'Ill.mo Sig.r Marchese Vincenzo Salviati presentò alla SS.ma Nunziata un Baldacchino di raso verde riccamente in folgio d'oro assai ricca e bella, con le insegne di loro Famiglie

ASFi CRSGF 119 55 c. VII foto 034

16 Gennaio 1644 Ricordo come fu donato alla SS.ma Nunziata un Mantellino di colore turchino riccamente ricamato a fiori d'oro senza Arme, come si crede dalla Ill.ma Sig.a Marchesa Riccarda (...) dello Ecc.mo Sig.re Imbasciatore di Toscana a Roma

ASFi CRSGF 119 55 Carta 12r

24 Maggio 1645 Ricordo come fu donato alla SS.ma Nunziata un Mantellino di Torca bianca a fiori d'oro dall'Ill.ma Sig.ra marchesa Vitelli ne' Corsi.

ASFi CRSGF 119 55 Carta 14r

16 Gennaio 1645 Ricordo come fu donata alla SS.ma Nunziata dalla Sig.ra Lucrezia Concini Alidosii una bella tovaglia di lino ricamata a fiori, ed uccelli di seta, e d'oro.

ASFi CRSGF 119 55 carta XIIIv. foto 048

Lucrezia Concini vedova del Balì Giovanni Battista Martelli Patrizio di Firenze sposò il Balì Rodrigo Alidosio Signore di Castel del Rio

1 Febbraio 1646 Ricordo come fu donato alla Nunziata del Sig.r Agnolo Ganucci mercante Fiorentino stato in terra santa un ricco e bel mantellino di teletta d'argento tutto intessuto a gigli d'oro, con nome di Giesù d'oro, e croci rosse, con l'arme della famiglia del Ganucci, che il Sig.re per la intercessione della SS.ma Vergine li conceda prosperità di terra, e felicità in Paradiso. L. c. 105
ASFi CRSGF 119 55 carta XVlr. foto 052

27 Giugno 1647 Ricordo come fu presentato un nobile Mantellino di Velluto paonazzo alla SS.ma Nunziata, arricchito con fregi tutti di perle, e con li nomi SS.mi di GIESU', e MARIA, con corone sopra il primo di spine, sopra il secondo imperiale, e sotto ciascheduno di detti nomi sembianze di ferri con manetto, Il tutto espresso con lavori di perle, per dichiararsi il divoto Benefattore perpetuo schiavo di Giesu', e di Maria. Quale si tiene per fermo fosse dell'Ill.mo Sig.re Conte Prospero Bentivogli, Cavaliere di somma bontà' e devotissimo della nostra Chiesa e Religione, et amorevolissimo nostro Benefattore, al quale, come a tutta la sua Ill.ma Famiglia conceda il Sig.re Dio per la intercessione della SS.ma Vergine Madre perpetua in terra e felicità in Paradiso.
ASFi CRSGF 119 55 Carta XXlr foto 062

17 Dicembre 1647 Ricordo come fu donato alla SS.ma Nunziata un Mantellino di domasco a opra rosso trinato d'oro, con il nome dei Sig.ri Filieri.
ASFi CRSGF 119 55 carta XXIIv. foto 065

17 Dicembre 1647 Ricordo come si determinò di esitare li voti d'argento di poca considerazione, che stavano appesi per le colonne della nostra Chiesa. E li voti di considerazione, e grandi accomodarli nell'armadio della Cappella della SS.ma Nunziata, dove solevano stare continuamente. V. c.48
ASFi CRSGF 119 55 carta XXIIv. foto 065

22 Dicembre 1647 Ricordo come da persona divota per mano del R. P. Priore nostro fu presentato alla SS.ma Nunziata, un Gioiello, cioè un diamante legato in oro, stimato scudi dugento. L.A. c. 105
ASFi CRSGF 119 55 carta XXIIv. foto 065.

9 Aprile 1648 Ricordo come fu donato alla SS.ma Nunziata un Mantellino di raso nero ricamato tutto d'argento molto ricco e bello, senza nome niuno; ma si sa essere uscito dalla devozione della Ser.ma Vittoria della Rovere Gran Duchessa di Toscana. L. A. c. 40 - e 108
ASFi CRSGF 119 55 carta XXIIIv. foto 068.

Nel 1647 il nuovo Provinciale Poggi, senza consultare gli altri frati e gli Operai del convento, fece vendere voti per rinsanguare le casse del convento, ma la cosa venne riprovata sia dal popolo che dalle autorità e il Poggi venne costretto a lasciare la Toscana.

6 Novembre 1647 Ricordo come si ordinò che al debito del nostro Convento con l'Orefice si soddisfacesse con tanti votini d'Argento.

12 Novembre 1647 Ricordo come si determinò vender alcuni avanzi di pianete, mantellini e fregi della SS. Nunziata, et altre cose di pezzi della Chiesa, stimate disutili e servirsi del denaro delle cose vendute per servizio della Chiesa e del Convento.

5 Gennaio 1648 Ricordo come si vendé all'Orefice Maestro Fattorini libbre 3 denari 5 1/2 di votini d'argento a scudi nove la libbra.

23 aprile 1648 Ricordo come si vendé dal Padre Sindaco libbre trecentotto di argento di verghe libbre una di grammigli a lire sessanta una la libbra e denari 7 di voti a lire sessanta tre per libbra.

31 maggio 1648 Ricordo come si vendé un voto d'oro, che passava denari undici e lire tre il denaro, il tutto lire 13 denari 8.

Questa decisione del Provinciale Poggi sconcertò la città e se ne risentirono particolarmente Gondi, Pucci, Medici e Guadagni.

ASFi 119 55 c, XXII

12 Luglio 1649 Ricordo come il R.P.M. Agostino Bacherelli Priore rappresentò a' PP. come era stato fatto chiamare nella nostra Sindicheria dalli quattro Sig.ri nostri Operai, Balì Gondi, Balì Pucci, Balì Medici, e Tommaso Guadagni, con domandarli, con che autorità si erano levati li voti d'argento di Chiesa; posta l'arme de' Servi in pietra sotto la finestra che risponde in Chiesa del nuovo Choro, e perchè non si chiamavano detti Sig.ri Operai alle numerate, che si facevano Mese per Mese. E restò in consulta il dare loro risposta. L.K. c.

ASFi CRSGF 119 55 carta XXVIIr. foto 075.

9 Maggio 1650 Ricordo che si determinò si rimettessero i voti d'argento che erano d'esser alle colonne per il corpo della chiesa come erano prima acciò si vedessero li trofei della B. Vergine, e le continue grazie che dispensa a' suoi divoti, e si diede la incumbenza al R.P.M. Ferdinando Mancini, con facultà di cavargli dall'armadio grande (armadio degli argenti ndr.)

ASFi 119 55 c, XXXv. foto 82

2 Giugno 1650 Ricordo come il Sig.e Zanobi Lippi dono' alla SS.ma Nunziata un Mantellino di lama d'oro a fiori con fondo rosso, ricco e bello.

ASFi 119 55 Carta 31r

28 Giugno 1651 Ricordo come il Signor Lorenzo di Felice di Vittorio Ghiberti dono' alla SS.ma Nunziata un bellissimo e ricchissimo Mantellino di raso rosso cremisi broccato d'oro, et oro battuto a traverso di gigli e stelle; con l'Arme de' Ghiberti, cioe' un Aquila rampante in campo d'oro, e l'Arme de' Rediti di sua Moglie, cioe' due bande in campo turchino

ASFi CRSGF 119 55 Carta 33v

1657 Vedendo il Rev.do P.re M.ro Prospero Bernardi Priore mancare i voti antichi, e consumati dal tempo per mantenere viva la memoria, muove l'animo a far dipingere in grande i segnalati miracoli della SS.ma Annunziata da principali Pittori della nostra Città, e con l'aiuto del Ven. Rev. Fra Manetto Pierozzi, e P.re Fra Gio: Francesco Vannucci danno agli infrascritti Pittori telaio e tela mesticata, come azzurro ultramarino (con facultà del Discretorio) e in breve tempo ne ritraggono dipinti. Dal

Sig.r Jacopo Vignali. Miracolo di liberato d'annegarsi dalla SS.ma Annunziata Beata Vergine dipinta intera.

Sig.r Lorenzo Lippi. Miracolo di Spadino contadino (figura intera) liberato miracolosamente da bestia selvaggia: orso intero.

Sig.r Pietro Anichini. Bernardo liberato con miracolo dopo 24 hore d'essere stato appeso alla forca.

Sig.r Angelo Pessucci. Assalito da nemici, e ferito mortalmente è liberato per miracolo.

Sig.r Gennaro Boschi. Casa rovinata addosso a Paziente, resta illeso per miracolo.

Quali tutti si sono arricchiti di cornici indorate riccamente.

Altre tele sono in giro, che quando saranno finite, e riportate, se ne farà a suo luogo la dovuta memoria.

E in questo proposito s'aggiunge, che molti P.ri Maestri, Sacerdoti, e Frati di questo Convento hanno fatto rinvivare in tele dipinte, e quadri grandi, e piccoli in n.o 20 tutti con le loro cornici, i Trofei di miracoli operati dalla nostra madre SS.ma Annunziata: quali sono ritenuti la maggior parte per le camere di chi ha fatto la spesa, e gli altri ne luoghi pubblici del Convento: e con l'occasione di Feste della B. Vergine si pongono attorno al Chiostro dei Morti; si come vi espongono altrove i soprascritti primi. Il tutto si è operato negli anni 1657 e 1658.

Né si deve tacere trattandosi di quadri, e Pitture, che sino l'anno 1655 alcuni Padri di questo Conv.o, e altri per adornare le nostre Feste, et il nostro Refettorio, di loro vestimento, e di industrie hanno fatto dipingere in figure intere i nostri Ser.mi Padroni, quadri grandi con cornici dorate di filetti, e rabeschi alla nobile. E sono i seguenti:

Il Serenissimo e Rev.mo Card.le Carlo Decano. Dal Ven. P.re Fra Adriano ...

Il Serenissimo, e Rev.mo Card.le Gio: Carlo. Dal M. R. P.re M.ro Calisto Puccinelli, hoggi nostro Generale.

Il Serenissimo Ferdinando 2.o Gran Duca di Toscana e la Serenissima Vittoria della Rovere Gran Duchessa. Dal Rev.o Fra Henrigo Antonio Bargigli.

Il Serenissimo Principe Mattias, il Serenissimo Principe Leopoldo, la Chiarissima Regina di Francia Maria Medici, e la Serenissima Arciduchessa di (Tirolo) Claudia Medici. da Padri Vincentio Maria Baroncini, Alesso Falconieri, Zelio Anichini, e Giovacchino Marchi.

Quali tutti Padri aiutati di tele, e legname per far le cornici, dal Con.to con spesa di s. 6 per ciascheduno hanno reso questo comodo per le feste, e ornato il nostro Refettorio.

ASFI CRSGF 119 55 carta 59 - 60. foto 139 - 140

1 Novembre 1659 L'ill.mo Sig.r Bali' Magalotti di nome Cesare dona un Mantellio di raso lame' usato, e ricamato di argento a colonne con l'Arme di S. Sig. Ill.ma e della sua Sig.ra Consorte. Si canto' la Messa secondo il solito.

ASFi CRSGF 119 55 Carta 55r

29 Novembre 1659 La felice memoria di Ill.o Piero de Medici, oltre all'haver adornato la Cappella della SS. Annunziata riccamente come si vede, la provvedde di un Giglio di bronzo, che ha servito fino a questo tempo per attaccare i moccoli gialli, e candele; che per divotione facevano accendere i popoli, e già stava dirimpetto alla d.a cappella in faccia sopra un marmo triangolare, ove è l'Arme de Medici, che ancora si vede dirimpetto alla Cappella della Famiglia da gagliano, che poi fu trasportato al Banco, così nominato anche hoggi. Detto vaso si vendè con licenza de Serenissimi Padroni, e della S. Congregazione a Paolo Roncelli Calderaio a Succhellinai, per s. 848 che tante libbre era detto vaso: l'esito del denaro si dirà a suo luogo.

ASFI CRSGF 119 55 carta 55v.. foto 131

5 Luglio 1660 Riunione dei P. Discreti

2.o Si disse che havendo minacciata rovina un voto con qualche pericolo di quelli che erano in Chiesa e però si domandò alli Padri se si contentavano che si levassero quei voti del ultimo cornicione che sono alcuni Cavalli con huomini sopra che per l'antichità stanno per cascare e fu risoluto che si levassero. Di più, se si contentavano si mettersero alcuni ferri sopra gl'ornamenti degli organi per difenderli da i colpi delle scale in occasione di parare, si fece un solo partito con voti tutti fav.

ASFi CRSGF 119 37 c. 9r foto 060

9 Luglio 1660 Nella chiesa della Sant.ma Annunziata, nel calare certi voti di carta pesta per spolverargli, i quali stavano in certi palchetti ad uso di cornicioni attorno la Chiesa, al fine nel calarne uno casco', e dette su la testa ad un giovane che aiutava, il quale era Ortolano de' Frati, et in termine d'ore 2 morì finendo sua vita sfortunatamente, giache' fu morto, come suol dire il Volgo, da un Boto.

Bisdosso pag. 50 foto 051

20 Luglio 1660 Il Sereniss.mo Gran Principe Cosimo Medici di Toscana dona un Mantellino di Dommasco verde con striscie di Teletta d'oro con opre e cappi e sue trine d'oro senz'Arme, ma l'Immagine della SS.ma Nunziata. Si canto' la Messa conforme al solito.

ASFi CRSGF 119 55 Carta 57v

8 Ottobre 1660 L'Eminentissimo Sig.r Cardinal Chigi Nipote di N. S. Papa Alessandro settimo manda una Lampada grande d'argento alla Cappella della SS. Annunziata per Voto, e ne fu l'Esecutore Mons.re Ill.mo Nunzio appresso il Ser.mo Gran Duca di Toscana. Pesò libbre 25. Lib. d'Inventarii della Sagr.ia di sotto carta 4.

ASFi CRSGF 119 55 carta 59. foto 138

7 Gennaio 1661 L'Ill.mo Sig.r Marchese Scipione Capponi dà Lire 100, con obbligo, che tenghino accesa la lampada d'argento fatta fare da S. Sig.ria Ill.ma alla SS.ma Vergine del Soccorso, giorno, e notte; e i giorni festivi, e i Sabati stiano accesi ancora i tre lampadini attaccati con d.a lampada, a honore di d.a B. Vergine si come d.a lampada resti ripulita, e rassettata all'occorrenza a spese del Convento. Liro de' Partiti L c. 17.

ASFi CRSGF 119 55 carta 64. foto 149

14 Aprile 1662 L'Ill.mo Sig.r Marchese Ottavio Pucci, ricordante dell'affetto, che hanno passato sempre per una lunghissima serie di anni i suoi Maggiori et alla nostra chiesa et al nostro Convento, onde meritamente vantano il nome d'essere (toltane la Ser.ma Casa de' Medici) i primi nostri Benefattori, manda all'Altare della SS. Nunziata un ricco Mantellino fiorito di fiori d'argento, fondo capellino, con Arme di sua famiglia e di sua Sig.ra Consorte di casa Guadagni, parimente nostri amorevoli Benefattori. La Beatissima Vergine prosperi e l'uno e l'altra siccome noi al riguardo delle nostre tante obbligazioni continuamente li preghiamo.

ASFi CRSGF 119 55 Carta 70r

3 Aprile 1663 Il Signor Cav.e Francesco di Gio:Fran.co d'Ambra dona all'Altare della SS.ma Nunziata un bellissimo, e ricchissimo Mantellino di teletta bianca d'argento con fiorami d'oro, listato di strisce paonazze, entrovì l'Arme di sua Famiglia accoppiata con quella della Sg.ra Marietta Gondi

sua Consorte. Si cantò una Messa solenne al medesimo Altare per la conservazione di sua Casa tanto benemerita del nostro Convento.

ASFi CRSGF 119 55 carta 76r. foto 175

12 Maggio 1663 Dall'Ill.mo Sig.r Prior Geraldini fu donato all'Altare della SS.ma Nunziata un ricchissimo Mantellino, tutto di lama rossa d'argento trinato, e fornito d'oro, e d'argento pesante e ricco: nel mezzo solamente dalla parte da basso vi si vede la sua Arme che è un Pino con tre stelle in quartata con un'Aquila nera: vi è ancora a man sinistra quella della Moglie, che è un Leone azzurro in campo d'oro, insegna notissima de' Gianfigliuzzi. Piaccia alla Beatissima Vergine di prosperar la lor Casa in riguardo della lor divozione.

ASFi CRSGF 119 55 carta 76v. foto 176

12 Maggio 1663 Memoria dell'olio della lampana della Nunziata

Fu portato un Voto alla nostra Chiesa da Jacopo Durazzi bastiere fiorentino per aver ricevuto grazia da Dio d'esser liberato da una malattia di ritiramento di nervi per tutto il corpo, di un raffreddamento di stomaco, e d'apoplezia, nella quale era stato per lo spazio di mesi sedici giudicato mortale da medici, solo per essersi unto con l'olio della lampana di mezzo della Cappella della SS.ma Nunziata: onde cominciò in questo tempo a essere il detto olio in somma venerazione. L'autentica di questo miracolo è nel nostro Archivio.

ASFi CRSGF 119 55 carta 77r. foto 177

18 Novembre 1664 Ricordo, come fu portato dall'Ill.mo e Clarissimo Sig.r Francesco Carnesecchi un bellissimo, e ricchissimo Mantellino per l'Altare della SS.ma Nunziata; nel quale si vede l'Arme della Famiglia sua, e quella della Moglie che è del Rosso, che è una Torre bianca in campo rosso. Se gli cantò la Messa conforme al solito.

ASFi CRSGF 119 55 carta 85v. foto 194

1 Maggio 1665 L'Ill.mo Sig. Marchese Giugni mandò un Mantellino cangio con fondo d'oro, entrovi l'Arme di sua Famiglia, e quella della moglie di Casa Guasconi.

ASFi CRSGF 119 55 C. 87r Foto 197

28 Luglio 1665 Riunione dei P. Discreti

Propose essere stato rappresentato dal M.ro R. P. Pro.le, che d'ordine del Ser.mo Principe Mattias erano stati levati i voti della nostra Chiesa, però era necessario dargli luogo, acciò non restasse abolita la memoria di tante grazie concesse per intercessione dell'Immagine Santiss.a della Nunziata, però giudicava bene porli nel Chiostro dell'ingresso Principale della Chiesa, con accrescere il tetto acciò non restassero offesi dalle piogge. Si pose a partito uno contro.

ASFi CRSGF 119 37 pag. 87v foto 200

28 Luglio 1665 Si risolvettero i PP. di mettere i voti attorno attorno nel Chiostrino della Nunziata, come si veggono stare adesso in su medesimi palchetti, sopra de quali stavano in Chiesa. L'Armature, e Trofei si messero nel Chiostro de Morti. Il P.re M.o Prospero Berardi faticò molto per tal effetto.

ASFi CRSGF 119 55 carta 89r. foto 201

11 Dicembre 1665 Conoscendo l'III.mo Sig.r Conte Filippo Bentivogli, che il Mantellino fatto dal Sig.r Conte Prospero suo Padre di felice memoria cominciava a patir molto circa l'ornamento delle perle, si risolvette di farlo rivedere tutto, rifacendo rinfilare le perle, et accrescendole ancora in buona quantita', e particolarmente vi aggiunse quelle stellette pur tutte ripiene di perle, che veramente fa una gran ricchezza, et una superbissima vista.

ASFi 119 55 Carta 93v

1665 Le statue votive o Voti che si vedono sotto le volte e nell'esteriore del Chiostro dei Voti, stavano una volta in chiesa e sin dal 1447 essendo cresciuti assai di numero, ed arrivandone ogni giorno, di nuovo fu risoluto i palchi per distribuirli, e tanto fu eseguito da Tano di Bartolomeo e Francesco legnaioli, come a Camp. Nero C a 25 e altrove. Due erano i palchi, uno alla destra e l'altro alla sinistra ed in essi vedevansi distribuiti tempo per tempo da una parte i Cittadini più illustri di Firenze ritratti al naturale con vesti talari addosso; dall'altra i forestieri di ogni grado, Pontefici, Cardinali, Imperatori, Re, Condottieri, Capitani, Soldati e gente di Arme la più famosa, che avesse avuto quell'età su destrieri armata di morioni, corazze e targhe. Ma mancando il luogo, si cominciò ad attaccarli con canapi al palco della Chiesa sino dal 1448: nel qual proposito racconta il Migliore, essere avvenuto, quasi per presagio della morte del Duca Alessandro de' Medici che tre giorni avanti egli fosse ammazzato cadde la statua sua fattura di Benvenuto Cellini dal palco della nostra Chiesa addosso a un de' Tornabuoni suo Cortigiano favorito: e simile caso essere avvenuto pochi Anni avanti in Spinello Lucalberti, che restò soffogato dal palco della camera ove dormiva, un giorno dopo che il Voto di Bernardo suo padre cadde nella Nunziata. Nunziata.

Il trasporto di questi Voti seguì l'anno 1665 (Ricord. E a 89 Part. L a 87) a persuasione del Principe Mattias de' Medici, non senza biasimo de' PP. come attesta il Migliore, i quali perciò si esposero alle dicerie della Città, loro -che malvolentieri mal volentieri sopportava esporsi all'Aria questi monumenti della pietà de' suoi antenati e di tanti uomini illustri, con pericolo di perderne in breve la memoria e colla memoria la devozione alla miracolosa immagine della Nunziata. Le armature e Trofei furono messe nel chiostro de' Morti, donde poi furono rimosse e collocate nel Chiostro della Nunziata anch'esse nel 1698 (Ricordanze F a 144 a 150). Checchè sia questa rimozione, la quale pareva necessaria nell'abbellimento della Chiesa, egli è certo, che i nostri maggiori furono diligentissimi nel conservare i Voti, restaurandoli di tempo in tempo, e tenendo provvisionati a tale effetto uomini esperti in tale lavoro, detti anticamente "Fa l'immagini", come attestano i nostri Libri. Così nell'anno 1498. Leggesi all'Uscita del camarlingo a 254 essere state rifatte le immagini dei re d'Ungheria, e di Navarra; e così per tacere di altri infiniti risarcimenti, nell'Anno 1698 (Ricord. F a 51) oltre all'essere stati risarciti molti Voti, furono fatte a spese de' PP. dal Galestruzzi intagliatore undici statue di legname, rappresentanti 7 Papi e quattro cardinali e posti ne' palchi di facciata all'ingresso nel Chiostro dalla piazza, dove ancora si vedono. Le statue accomodate in tale anno sono:

A mano destra:

Papi: Alessandro VI, Clemente VII, Martino V, Pio IV, Giulio II, Innocenzo VIII.

A mano sinistra:

Sisto II, Eugenio IV, Leone X, Alessandro IV, Paolo II

Seguono a mano destra:

Mattia Corvino Re d'Ungheria

Card. Guglielmo Vescovo di Roven

Card. Lucido de Conti

Card. Latino Orsini

Card. Pietro Accolti
Card. Niccolò Gaddi
Filippo Scolari detto Pippo Spano
Caterina Regina di Cipro
Gio: Francesco Malatesti
Niccolò Martelli
Niccodemo Tranchedino
Niccolò d'Este
A sinistra
Alfonso Re d'Aragona
Card. Angelo Acciaiuoli
Card. Gherardo Landriani
Card. Gio: Micheli
Card. benedetto Accolti
Card. Antonio del Monte
Sforza da Cotignola
Lodovico Obizi
Pietro da Monte
Antonio da Romena
Isabella Duchessa di Mantova
Pompilio Ferrari
Pietro Soderini
Vedi Filza di Ricord. E verso il fine

Molte altre ve n'erano bisognose di risarcimento, le quali si pensò restaurare in appresso ma né allora né poi vi fu più pensato: onde a' giorni nostri si vedono quasi rifinite del tutto.

22 Ottobre 1666 Fu mandato in dono per divozione all'Altare della SS.ma Nunziata dal Sig. Luigi Antinori in bellissimo Mantellino fatto a Fiorami lavorati con l'ago sopra un fondo di raso verde. Il Sig.re e la Beatissima Vergine lo rimeriti.

ASFi CRSGF 119 55 carta 98r. foto 223

15 Agosto 1669 Fu mandato dal Sig.r Cavaliere Corboli a donare alla SS.ma Nunziata un mantellino, entrovi la sua Arme, e quella della Moglie.

ASFi CRSGF 119 55 carta 108r. foto 244

23 Dicembre 1669 Furono consegnati dal P.re M.ro Prospero Berardi al P.re Alessandro maria Fontebuoni Sagrestano del Banco dodici Voti d'argento con sua base di pietra nera, e Giglio di latta argentata, quali si posero sopra la cornice di marmo, che circonda l'Altare della SS.ma Nunziata, per dovere starvi perpetuamente secondo l'intentione del benefattore nobile fiorentino, ma incognito, di anni 81 e perciò sono affatto senza segno di Arme, mostrando haverli fatti solo per resa divozione; si come havevano questi seguenti versi fatti fare dal medesimo.

In questi Vasi il Vaso di Maria
Onoriam, da cui nacque il gran Messia
Per salvar l'huom, Vergine humile, e pia
Raccomando a Giesù l'anima mia.

Il peso di ciascun vaso è sei libbre, e due oncie in circa. Tutte le libbre dell'argento cono 73 oncie 6 fu pagato a ragione di lire cinque, e cinque crazie l'oncia. La fattura costò undici scudi per ciascun vaso, onde in tutto fu sborsato a M.ro Matteo Fattorini nostro orefice s. 814.4. I Gigli valsero nove giuli l'uno fra lo stagno, e l'argento. E con questa occasione si fece ripulire tutto il cancello di marmo, rimetter le borchie di bronzo, dove mancavano, e tutto a spese dell'incognito benefattore. Questo sì nobile, e ricco ornamento è piaciuto, e piace universalmente a tutta la Città, et i PP. per dimostrarsi grati, doppo haver cantata la Messa alla SS.ma Nunziata, hanno deliberato di tener sempre memoria del Benefattore, quale se ben ignoto a loro, e però notissimo a Dio, e alla B. Vergine, che gli serbano la debita retribuzione.

ASFi CRSGF 119 55 carta 110r. foto 250

10 Novembre 1673 Si accomodarono i voti d'argento della Nunziata, pe ordine, sopra le tavolette dorate con le Armi e iscrizioni di quelli che s'erano votati. Tutta la spesa fu per accatto e diligenza del P.re Simeone Ridolfi sagrestano del Banco.

ASFi 119 55 c, 128. foto 289

14 Maggio 1674 Si propose di rimettere in uso l'uffizio del ceraio, stimandolo molto necessario da eleggersi come prima si praticava dal P.re Priore, con assegnare la medesima ricognitione all'eletto, e levarla a chi altro fosse stata contribuita. Si mandò a partito tutti favorevoli

ASFi CRSGF 119 37 f. 209r. Foto 443

14 Aprile 1675 Il detto giorno, nel quale cadde la Pasqua, l'ill.mo Sig.r Alessandro Guadagni, e l'ill.ma Sig.ra Monaldesca dei Baroni del Nero sua Consorte donarono alla SS.ma Nunziata un Mantellino di trabi a onde incarnato con suo ricamo d'argento attorno, e con l'Armi del Marito, e della Moglie. Gli si canto' la Messa il giorno non impedito, conforme al solito.

ASFi CRSGF 119 55 Carta 136r



4 Agosto 1675 Havendo le Galere del n.ro Ser.mo Gran Duca ottenuta la vittoria nel Canale di Piombino il di 20 Luglio del presente anno, contro quelle di Biserta; dalle quali restò presa la Padrona, e si fecero insieme con Ciriffo Moro 120 Schiavi, e si liberarono 270 Christiani: questi Christiani liberati vennero in questo dì processionalmente alla n.ra Chiesa, portando avanti l'Insegna, nel tempo appunto si difendevano le conclusioni solite di questo giorno, e render grazie alla SS.ma Nunziata. (1)

ASFi CRSGF 119 55 carta 138v. foto 312

vedi pdf relazione completa del comandante Guidi

7 Agosto 1675 Questo dì suddetto ritornarono processionalmente a visitare le nostra Chiesa quei stessi Schiavi Christiani liberati e de' quali s'è fatta menzione il dì 4 del presente mese.

ASFi CRSGF 119 55 carta 139r. foto 313

16 Novembre 1675 La sera del di' suddetto a ore 2 di notte venne l'III.mo Sig.r Marchese Cerbone del Monte Guardaroba Maggiore del Ser.mo Gran Duca, portando il velo nuovo, che copre immediatamente la miracolosa Immagine della SS.ma Nunziata, fatto dalla Ser.ma Granduchessa Madre. Si messe questo, levandovi il vecchio, quale fu portato a Palazzo di S.A.S.

ASFI CRSGF 119 55 Carta 142r

22 Maggio 1676 Furono portati in dono alla nostra Chiesa quattro Vasi d'argento, 2 grandi, e due minori, una bacinella d'argento, e un Calice con sua patena d'argento, il tutto insieme di libbre 15. Le quali argenterie furono lasciate alla nostra Chiesa doppo la morte dell'III.ma Sig.ra marchesa Riccardi ne' Niccolini, che morì in questo mese. Onde per gratitudine si cantò in suffragio dell'anima sua una Messa solenne de' morti in musica su l'Organo alla Cappella della SS.ma Nunziata: e pochi giorni doppo si cantò parimente in musica su l'Organo alla medesima Cappella una Messa votiva della B. V. per la conservatione dell'III.ma Casa Riccardi. Portò le d.e Argenterie il Sig.r Marchese Francesco Riccardi

ASFi CRSGF 119 55 carta 144v. foto 324

5 Agosto 1676 il Sig.r Filizio Pizzichi fiorentino Cappellano del n.ro Ser.mo Gran Duca, mandò a donare alla nostra Chiesa una Lumiera di cristallo di monte, la quale dicono essere di prezzo di 100 doble. Gli si cantò, conforme al consueto, la Messa Votiva della B. Vergine alla Cappella della SS.ma Nunziata.

ASFi CRSGF 119 55 carta 145v. foto 326

22 Aprile 1677 In questo giorno Jacopo di Francesco Squarcini donò alla SS.ma Nunziata, dandole egli stesso al P.re Sagrestano del Banco, due collane d'oro uguali, le quali gli dette due insieme pesano once due, e danari nove, e si riposero nell'Armadio della Sagrestia nuova fra l'altre cose pretiose. La B.ma Vergine lo custodisca, e protegga.

ASFI CRSGF 119 55 C. 155v. foto 346

7 Aprile 1679 Ricordo come il Sig.r Mario Morelli, e per d.o il Sig.r Giuseppe Frescobaldi portò ad offerire al nostro Altare della SS.ma Nunziata un Cuore d'oro di peso once due, che disse essergli stato mandato di Venezia dal Sig.r Anton Francesco Motti per offerirlo come sopra. Si conserva nella Sagrestia di sotto nell'Armadio dell'Argenteria.

ASFI CRSGF 119 55 C. 181r. foto 398

13 Ottobre 1679 Fu offerto in dono, per voto, alla Cappella della SS.ma Nunziata dall'III.ma Donna Lucrezia Pia di Savoia Marchesa Bentivogli di Ferrara un Angiolo d'argento, alto un braccio e un quarto, di valuta di Scudi 200, come dice il Portatore; nella cui base nel mezzo v'è la sua Arme; e da una banda queste parole "Pro gratia accepta": e dall'altra "Anno Domini MDCLXXIX". Portò il d.o Angiolo il R.do Prete N. Segretario dell'III.ma Donna Costanza Sforza, parente della Sig.ra Benefattrice, e M.ra di Camera della Ser.ma Gran Duchessa di Toscana Vittoria della Rovere. Il dì

seguinte si cantò alla sud.a cappella della Nunziata la Messa Votiva della Madonna per la conservazione di d.a Sig.ra Benefattrice, e della sua Ill.ma Casa.

ASFI CRSGF 119 55 C. 184v. foto 405

8 Settembre 1680 In questo giorno, l'Ill.ma Sig.ra Marchesa Cassandra Capponi moglie dell'Ill.mo Sig.r Marchese Francesco Riccardi, a istanza del nostro Ven. Pr. Calisto Catani Sozio di questa Prioria di Toscana, dono' all'Altare della SS.ma Annunziata un Mantellino di raso rosso tessuto con fiori d'oro e d'argento, e guanito d'oro e d'argento, con l'Armi raddoppiate de' Riccardi e Capponi, ciascuna delle quali vale scudi 12. E tutto il Mantellino con le dette Armi e' di valuta di scudi dugento venti in circa. La B.ma Vergine Annunziata sia quella che rimunerì l'offerta della Sig.ra Benefattrice con la protezione della sua illl.ma Famiglia.

ASFi CRSGF 119 55 Carta 189v

31 Ottobre 1680 L'Ecc.ma Sig.ra Duchessa Strozzi diede al nostro P.re Sagrestano Scudi venticinque Moneta Romana, acciò si spendessero in far qualche ornamento per la Cappella della SS.ma Annunziata. Onde si fecero fare dal medesimo P.re Sagrestano due Vasetti d'argento della predetta valuta, con l'Arme della d.a Sig.ra Benefattrice, che il Sig.r Iddio la prosperi.

ASFI CRSGF 119 55 C. 194v foto 425

31 Marzo 1681 L'Ill.ma et Ecc.ma Donna Costanza Sforza Bentivogli, Aia della Ser.ma Granduchessa Madre di Toscana Vittoria della Rovere, ritrovandosi in letta gravemente inferma, mandò ad offerire in dono alla Cappella della SS.ma Nunziata, per stare ivi esposta in perpetuo, una Corona di gran valore, di sei poste, incatenata d'ottone, con l'Ave Marie di legno odorifero pretioso delle Indie detto Caramuceo, e sette Pater noster di filagrana d'oro, con una Croce assai grande, parimente di filagrana d'oro, e con un Gioiello di 30 diamantini dentrovi una Madonna con Bambino in braccio di smalto. Portorno detta Corona li RR. Preti Filippo Franci, e Gio: Batt.a Calici, consegnandola al nostro P.re Sagrestano detto del Banco. La qual Corona fu dal medesimo P.re Sagrestano d'ordine del nostro M. R. P.re Priore fatta accomodare in un quadretto postovi sopra un vetro, per assicurarla da' ladri, e dalla polvere, ed appeso detto quadretto alla d.a Cappella.

ASFI CRSGF 119 55 C. 198v. - 199r. foto 433 – 434

7 Ottobre 1681 Nel dì sud.o fu offerto in dono all'Altare della Concezione della B. Vergine Maria posto in questa nostra Chiesa un Paliotto senza Arme di seta con frangie d'oro lavorato di punto francese di varii colori, e diviso in due parti, le quali però non coprono il mezzo dell'Altare, ove si vede il Deposito della nostra B. Giuliana Falconieri, a cui sta sempre acceso un lume d'olio. Fu portato il d.o Paliotto da un Padre della Religione del Benmorire, il quale disse che lo mandava una Signora che non voleva essere nominata, e che noi aspettassimo cose maggiori: voleva però che d.o Paliotto si tenesse continuamente al d.o Altare. Vedi in q.o a c. 204 e 209.

ASFI CRSGF 119 55 C. 201r. v. foto 438 – 439

8 Agosto 1682 Ricordo come in tal giorno fu mandato a offerire in dono all'Altare della SS.ma Nunziata da Benefattore incognito un Mantellino di lama d'argento a onde, trinato di seta e oro, senza Arme o impresa veruna, di valuta di Scudi ottanta poco più, di lire sette per Scudo. Portò il d.o Mantellino il Banderaio di questo Convento Marco Rossi, che lo lavorò. E a dì 12 del presente mese si cantò alla Cappella della Santissima Nunziata la Messa per il Benefattore.

ASFI CRSGF 119 55 C. 217v. foto 471

23 Dicembre 1682 Ricordo come da una Sig.ra Benefattrice incognita fu offerto in dono alla Cappella della Madonna del Soccorso, posta dietro al Coro di questa nostra Chiesa della SS.ma Nunziata, un bellissimo Paliotto da Altare di Punto Vaghero, composto de' quattro colori ecclesiastici, eccettuato il nero con bella maestria, ricco di guarnizione d'oro, che fa i soliti spartimenti senza frangia, e lo circonda da per detto. E all'Immagine della Madonna della d.a Cappella fu offerto dalla medesima Signora un Mantellino dell'istessa Opera.

Similmente da un'altra Signora divota, incognita, fu offerto al medesimo Altare del Soccorso un altro Paliotto di lama d'oro di color vinato, e in vece di guarnizione ricamato con filo d'oro.

ASFi CRSGF 119 55 C. 221v. foto 479

5 Agosto 1683 Ricordo come in questo giorno fu mandato a offerire in dono alla Cappella della SS.ma Nunziata dalla Ill.ma Sig.ra Maria Francesca degli Oddi Marchesa nel Monte, un ricchissimo e bellissimo Mantellino tessuto, broccato di seta e oro, con diversi fiori al naturale di piu' colori, circondato con frangie d'oro e di seta, e senza trine e Arme, tessuto qui a Firenze da Francesco Falcioni Tessitore fiorentino in eta' di anni 71. Et i nostri Padri per gratitudine cantarono una Messa della Madonna alla sud.a Cappella li 11 del seguente prossimo mese di Settembre, per la salute e conservazione della d.a Sig.ra Benefattrice.

ASFi CRSGF 119 55 Carta 228v

30 Giugno 1684 In 3.o luogo il P. Priore propose di rifare i voti che sono nel Chiostrino della SS. Nonziata con la minore spesa che sarà possibile si mandò il partito restò vinto, tutti favorevoli.

ASFi CRSGF 119 38 C. 30v. Foto 114

31 Marzo 1685 Ricordo come una persona divota mando' a offerire in dono un Paliotto et una Mantellina, di broccato fiorito d'oro, di color paonazzo, per l'Altare della Madonna del Soccorso, posto in questa nostra chiesa.

ASFi CRSGF 119 55 Carta 255v

14 Maggio 1685 Il M.to R.do P.re Vicario Priore radunò tutti i PP. vocali il giorno doppo Vespro col precedente suono del campanello nel capitolo degli scultori ove si fece il contratto della Lampada che si ricevette dalli Ill.mi Sig.ri Senatore Alfonso Altoviti, et Ipolito Canigiani fatta fare da loro come eredi beneficiati dell'Ill.ma Sig.ra Marchesa Porzia Romoli ne' Rossi. Rogò il contratto Messer Panezio Pandorsi, et il contratto fu fatto conforme al partito fatto sotto il dì 25 Novembre prossimo passato come in q.to a 38 e discorsone in altre occasioni come in q.to a 36 - 37 e 39 più distintamente appare.

Conto d'una Lampada d'Argento fabbricata da me Carlo Montucci Orefice d'ordine delli Sig.ri Ill.mi Senatore Alfonso Altoviti et Ipolito Canigiani eredi beneficiati dell'Ill.ma Sig.ra Marchesa Porzia Romoli ne' Rossi dissero per consegnare ai RR. PP. de' Servi di q.a Città per tenere esposta all'Altare della SS. Annonziata per sodisfazione del legato lasciato da detta Sig.ra Marchesa Rossi et a conto di esso ricevetti li 10 Febbraio 1683 ducati dugento dal Camarlingo de' Sig.ri Ufficiali de' pupilli.

La Lampada finita pesò libbre tredici once sei danari dodici come per riscontro fatto al saggio sotto li 6 di Settembre e notata a 377 n° 72

E più per l'aggiunta del coperchio del cappelletto per di sotto peso once quattro danari nove, in tutto fanno la somma di libbre tredici, once dieci, e danari venti uno, che a ducati quindici la libbra, importa D. 200 L. 4, sbattuta la tara accordata con detti Sig.ri eredi resta al netto D. 200.
ASFi CRSGF 119 38 C. 43r. v. Foto 139 – 140

7 Agosto 1685 Ricordo come l'Ill.mo e Rev.mo Mon Sig.r Abate Niccolini, al presente Vice Legato d'Avignone, mandò a offerire in dono alla Cappella della SS.ma Nunziata un Mantellino di color rosso, di lama d'oro, guarnito d'oro e di seta, e con l'Arme del d.o MonSig.r Benefattore.
ASFi CRSGF 119 55 Carta 257v

14 Agosto 1686 Ricordo come in q,o giorno l'Ill.ma Sig.ra Donna Costanza (Sforza Bentivogli, Aia della Ser.ma Granduchessa madre di Toscana Vittoria della Rovere), di cui si e' fatta menzione in q.o a C. 198 faccia 2.a, mando' a offerire per sua divozione, alla Cappella della SS.ma Nunziata un Mantellino di lama d'argento, fiorita di rose, strinata d'oro, senz'Arme, simile al Piviale mentovato in q.o a C. 184. Onde i nostri padri cantarón una Messa della Madonna alla Cappella della SS.ma Nunziata per la d.a Sig.a Benefattrice e cio' fu li 19 del detto mese.
ASFi CRSGF 119 55 Carta 274v

13 Agosto 1687 Il P. Priore rappresentò ai PP. come una persona ignota aveva donato alla S.ma Nonziata per sua devozione un vezzo di perle e di granati piccoli 2 para di orecchini, un paro d'oro, et un paro di argento, un anello d'oro entrovi un berillo, che il tutto era la valuta di 4 scudi, e perché già c'erano 100 scudi in deposito per far fare un paro di candellieri d'argento (anzi di cristallo di monte) per servizio del medesimo altare propose ai PP. se si contentavano di includergli quei 100 scudi si mandò il partito restò vinto con voti tutti favorevoli.
ASFi CRSGF 119 38 C. 80r. Foto 213

13 Agosto 1687 Mercoledì. Ricordo come il nostro Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo tutto intento per la sua esemplare religione e pietà all'opere del maggior culto di Dio e de' Santi, e particolarmente della B. Vergine Maria Annunziata, di cui s'adora la sua celeste e miracolosa Immagine nella Cappella in questa nostra Chiesa, nobile e sontuosamente fabbricata e adornata da' suoi non meno pii che generosi Antenati, havendo ordinata una Cristalliera in luogo del Velo, per difendere dalla polvere la predetta Santissima Immagine, della quale s'è fatta menzione in q.o a c. 226 faccia 2.a, sotto li 2 Luglio 1683 nel soprascritto giorno fu terminata e posta al suo luogo.

Questa cristalliera è della grandezza d'un Mantellino, prossima alla sacra muraglia, fabbricata di purissimi cristalli, e arricchita di preziose gemme; la quale non solo non impedisce la vista della santa Immagine, ma anzi molto le conferisce facendola vivamente risaltare, e più bello apparire il colorito. Il cristallo però, che è sopra l'Immagine della B. Vergine, alto due braccia e largo un braccio e terzo, è adattato in maniera che facilmente si rimuove con abbassarlo volendosi vedere senza specchio la detta Santa Immagine.

Con tal occasione volle la prefata Altezza Ser.ma che si rifabbricasse il Mantellino di gioie, che copre la sola Immagine della Santissima Vergine offerto già dall'Ill.mo Sig.r Niccolò Giugni, come sta registrato al libro delle Ricordanze segnato D, a c. 220 nel quale nuovamente fabbricato, oltre all'argento e gemme che l'arricchiscono, si vede nel mezzo un Giglio, Arme di questa Città di Firenze, circondato da sei palle di cristallo di monte, Arme della Ser.ma Casa de' Medici; sopravi lo Spirito santo in forma di Colomba, lavorata con rara maestria e di sotto scolpitavi in Rubini queste parole, "Ecce ancilla Domini".

Parimente per ordine di S.A. fu migliorato il Mantellino d'argento sodo, con gli angeli dell'architrave; ed anche vuole la suddetta Altezza che si riveda e s'accomodi tutto l'Altare d'Argento co' suoi gradini, e Candellieri che posano sul pavimento.

Soprintendente a tutto questo lavoro è stato il Sig. Cosimo Maures, di nazione Tedesca, habitante in questa Città, eccellente ingegnere di simili opere, il quale ha facilitato con bella invenzione d'ordigni il calarsi e alzarsi dei suddetti Mantellini, scoprendosi la santa Immagine. Anzi havendo egli suggerito a' nostri Ministri della Chiesa un modo facile di tirar su i Lampadarii della medesima Cappella, e senza quella grande spesa che si faceva l'Anno in funi; i PP. Discreti, a' quali fu ciò rappresentato dal M. R. P.re Priore, approvarono l'invenzione, e determinarono con Partito che s' eseguisse, come al libro de' Partiti segnato M a c. 80 sotto li 13 del presente Mese e Anno.

In tutto il soprascritto adornamento fatto con grandissima spesa, non solo dimostrò il Ser.mo Padrone la sua generosa munificenza, ma ancora la sua singolar pietà e divozione verso questa sacratissima Immagine, ordinando perciò al sopradetto Maures Ingegnere che facesse fare il lavoro con molta diligenza, carità, e rispetto, avvertendo esser santa quella polvere, che haverebbe ritrovato in quelle sacre mura, santificate dal celeste volto della gran Madre di Dio.

Il soprad.o Mantellino d'argento ornato con gioie, fu lavorato da Marcantonio Mellini fiorentino Argentiere di S.A. in Galleria.

Per fabbricare la suddetta Cristalliera, più volte vennero di notte tempo, serrata la Chiesa, gli Artefici per prender le giuste misure: siccome la notte delli 19 Novembre 1686 a 2 hore, con l'intervento del Sig.r Niccolò Bernardi Guardarobba di Sua Altezza, fu disposto dagli orefici nella Cappella il sopradetto mantellino di gioie, soppannandosi di poi di drappo rosso tutta l'asse del detto Mantellino, e rimessa al suo luogo. E a 17 Febbraio del presente Anno, dopo la prima hora di notte, con l'assistenza dell'Ill.mo Sig.r Marchese Cerbone del Monte Guardarobba Maggiore di S.A.S. e suo Maestro di Camera, disfecero il Mantellino d'argento per rifiorirlo, come s'è detto. Non si poté già di notte accomodare la detta Cristalliera con le sue attenenze, richiedendo quest'opera lunghezza di tempo, e chiarezza di lume; onde fu necessario il farlo di giorno. Per tanto il dì 28 Luglio, lunedì, del presente Anno, cantatasi prima dal Capitolo de' Frati la Messa Votiva della Madonna alla predetta Cappella della SS.ma Nunziata, affinché felicemente sortisse il sopradetto lavoro; fu collocato dopo il mezzo giorno, finite le Messe, l'assito intorno alla detta Cappella, coperto per di dentro di arazzi, e per di fuori di dommaschi gialli e verdi; pendendo dal cornicione di detta Cappella alcuni veli, acciò per nessuna parte si potesse vedere: e davanti al detto assito fu eretto l'Altare per celebrarsi la Messa, arricchito e ornato di candellieri e vasi d'argento, e d'un paliotto lavorato a punto Vaghero; e appressovi per Ancona un quadro dipintovi l'Immagine della SS.ma Nunziata, posto in mezzo della Coltre, mandata da papa Alessandro Settimo. Ed il martedì seguente si principiò a lavorare l'opera sopradetta. Fu sì grande in ciò la premura, che ne haveva il Gran Duca, che nel tempo che si lavorava in detta Cappella, più volte, fatte le sue Orazioni, volle entrar dentro, accompagnato dal nostro P.re Generale, e da' Cavalieri di Corte, per vedere l'operato.

Restò chiusa come sopra la Santa Cappella dal dì suddetto 28 Luglio sino a 13 del presente Mese dopo il Vespro. Solamente fu rimosso l'Altare e l'assito il dì 9 giorno natalizio del Ser.mo Principe Ferdinando figliuolo Primogenito del Gran Duca regnante, per dar luogo in Cappella a quell'Altezza d'ascoltar la S. Messa, e di comunicarsi conforme il solito di questi Ser.mi Principi nel giorno anniversario del lor Natale. Finita la tal funzione, fu rimesso l'assito al luogo di prima, e di nuovo collocato l'Altare come sopra.

Terminata che fu l'opera, prima di levarsi l'assito, venne a vederla la mattina del dì 13 la Ser.ma Gran Duchessa Vittoria con la Ser.ma Principessa Anna Maria Luisa; siccome il giorno antecedente

v'era stato il prefato Ser.mo Gran Duca col Ser.mo Principe Gio: Gastone, il quale volle scendere nelle stanze di sotto la detta Cappella. E in questa occasione si scoperse a' sopraddetti Principi la Santissima Immagine.

E finalmente il detto giorno 13 su l'hora del Vespro fu concesso l'ingresso nella Cappella a tutti i PP. Discreti di questo Convento, a' quali fu scoperta la SS.ma Nunziata, prendendo essi da ciò motivo non solo d'esaltare con le dovute lodi la somma beneficenza del Ser.mo Padrone in opera sì bella, che accresce grandemente la venerazione e'l decoro a questo Santuario, ma ancora di pregare la Beatissima Vergine per la lunga e felice conservazione del Ser.mo e piissimo Benefattore, e di tutta la sua Serenissima Casa.

Dopo di che fu levato l'Altare e l'assito, e accomodata la Cappella come prima. Vedi c. 293.

ASFI CRSGF 119 55 C. 288r. - 289v. Foto 619 – 622

29 Novembre 1687 Ricordo, come l'Ill.mo Sig.r Capitano Gio: Gaetano Altoviti fiorentino, che attualmente milita nel Campo Cesareo, venne in persona per sua devozione a questa nostra Chiesa, alla quale offerse in dono un Calice con Patena, ritrovato nella Città di Buda in Ungheria, quando fu presa dall'Esercito Imperiale l'Anno prossimo passato. Questo Calice con la Patena è fabbricato d'argento di lega a Etto, indorato e pesa con la Patena onces 21. Nel piede del d.o Calice vi è scolpita quest'Arme, cioè; Una testa di Bufalo, due stelle e una Luna, e intorno una Serpe con l'ale, sopravi queste lettere - G.B.S.M. E questa istessa Arme è nella Patena per di sotto. Di più, nel d.o piede vi sono queste parole: "Maria Sidonia Balassa in Oszlan aris obtabit". Nel nodo vicino alla coppa vi è l'Arme del detto Sig.r Capitano: e più, queste parole: "Capi. Gio: Gae. Altoviti. Nella presa di Buda 1686". Nella Patena per di sopra v'è scolpito un Cavallo (anzi un Agnello) che regge una insegna con la Croce. E' stato stimato con la patena, tra fattura, argento, e oro, Scudi 24.

Fu consegnato il dì 30 del prossimo futuro mese di Dicembre.

ASFI CRSGF 119 55 C. 294r. Foto 631

23 Dicembre 1688 Sabato. Ricordo, come furono ripulite e imbianchite tutte l'argenterie della Cappella della SS.ma Nunziata a spese del Convento. L'istesso fece fare co' denari del suo deposito, con licenza de' PP. Superiori a tutti i Voti d'argento della prefata Cappella (moltissimi de' quali per essere ridotti in minutissimi pezzi furono rifiuti, e rifatti di nuovo essendo che erano già scorsi 17 anni, che i detti Voti non erano stati rivisti) dal nostro Ven. P.re fra Calisto Catani più volte nominato in questo libro, zelantissimo della conservazione, e augumento del culto di questa miracolosa Immagine. Concorse ancora alla detta spesa il nostro Convento, et il M. R. P.re M.ro Gio: Francesco Maria Poggi Segr.rio del R.mo P.re generale Arrighetti non solo co' proprii danari, ma ancora con faticosa applicazione, disponendo in modo i detti Voti, tanto nelle tavole collocate nella facciata ov'è la porta della Chiesa, quanto nelle colonne e in altri luoghi della santa Cappella, che oltre la divozione che spirano, arrecano altresì ornamento e splendore.

ASFI CRSGF 119 55 C. 306r.v. Foto 655 – 656

10 Gennaio 1689 Ricordo, come havendo l'Ill.mo Sig.r Michele Grifoni nobil fiorentino, e Cavalier di S. Stefano, offerta a questa nostra Chiesa per grazia ricevuta dalla Santissima Nunziata, la somma di scudi cento moneta fiorentina per doversi spendere in adornamento della Cappella, dove si venera la sua miracolosa Immagine: meditò il Molto R.do P.re M.ro Gregorio Luigi Tonelli fiorentino Priore di questo Convento, di far fabbricare n.o due Candellieri di Cristal di monte, simile a i quattro che servono per l'Altare della detta santa Cappella, donati dalla fu Ser.ma Madama Cristina di Lorena Gran Duchessa di Toscana. E comunicato questo suo pensiero col

prefato Sig.r Cavaliere, e con alquanti Padri del Convento, fu sommamente da tutti lodato e approvato. Che perciò il detto P.re Priore commesse il lavoro de' detti due Candellieri nella Città di Milano, dove oltre al cristal di monte che vi si ritrova, si lavora per eccellenza di questa materia. I quali candellieri ridotti alla sua perfezione circa il lavoro del cristallo, e condotti in pezzi qui in Firenze, gli furono fabbricate le basi di bronzo dorato, le corone di rame dorate, e i nodi di metallo dorato. L'altezza di detti candellieri è poco più de' minori de' quattro sopradetti, e poco meno de' maggiori de' medesimi, a fine che habbiano il luogo vacante nel mezzo a' quattro soprannominati. Nelle basi di questi nuovi Candellieri è stato scolpito il millesimo 1688 nel quale si sono fabbricati; e parimente l'Arme de' Sig.ri Grifoni per grata memoria de' medesimi, come quelli che hanno contribuito alla maggior parte della spesa. la quale fra ogni cosa è ascisa in tutto alla somma di Scudi centocinquantacinque, di lire sette per Scudo. Perlochè non essendo bastante la predetta somma di Scudi cento all'intiero pagamento come sopra; il prenominato P.re Priore s'ingegnò di supplire con le sue industrie al mancamento del denaro; onde da più particolari Frati di questo Convento ne cavò Scudi quarantatre. In oltre, havendo offerti una persona divota alla nostra Chiesa Scudi sette, per spenderli in servizio di essa; questi ancora con i seddetti 43 Scudi furono applicati da detto P.re Priore alla fabbrica de' detti Candellieri. E per ultimo, un'altra persona divota e benefattrice havendo presentate similmente alla nostra Chiesa alcune gioie perché s'esitassero, ed il prezzo si convertisse in ornamento della Chiesa medesima perciò rappresentato dal suddetto P.re Priore a' PP. Discreti, determinarono questi, conforme il partito, che il prezzo di dette gioie, che furono Scudi cinque, s'applicasse al lavoro di detti Candellieri, come sta registrato al libro de' Partiti segnato M a c. 80 sotto li 13 Agosto 1687. Così perfezionati i sopradetti Candellieri, furono esposti per la prima volta su l'Altare della SS.ma Nunziata, per cui si sono fabbricati, il giorno che la Ser.ma Principessa Sposa, come sopra s'è registrato, venne la prima volta alla nostra Chiesa, e le si scoperse la SS.ma Nunziata.

ASFI CRSGF 119 55 C. 308r. v. Foto 659 – 660

12 Novembre 1689 Sabato. Ricordo, come la mattina del soprascritto giorno, la Ser.ma Violante Beatrice Principessa di Baviera Moglie del Ser.mo Ferdinando Principe di Toscana mandò a offerire alla SS.ma Nunziata, per grazia ricevuta, due mani d'oro in un quadretto col suo cristallo davanti, e cornici d'ebano rabescate di legname dorato. Le dette mani sono di peso once tre, danari nove, e grani dodici, di valuta quasi trentanove scudi; e furono lavorate da Francesco Romani fiorentino per prezzo di scudi 10 e le cornici col cristallo sono stimate scudi sei.

ASFI CRSGF 119 55 C. 328r. Foto 700

23 Dicembre 1689 Venerdì. Ricordo, come sino dal dì 1 Giugno del presente Anno, un tal Sig.r Cavalier Modenese, per sua divozione a questa miracolosa Immagine di S. Maria Annunziata, mandò a offerire in dono a questa nostra Chiesa, per mano del Sig.r Gio: Battista Pennagalli Cavallerizzo del nostro Ser.mo Gran Duca, una nobil groppiera da cavallo, fondo turchino, e ricamata non men vaga che riccamente d'oro e d'argento, acciò si convertisse in adornamento e uso sacro conforme più piacesse a' Padri. Onde mutato in bianco il fondo turchino che non poteva servire, e adattatovi il detto ricamo, si messe per fregio ad una Pianeta di broccato, nuovamente fatta fabbricare a spese del Convento. La qual cosa veduta dal detto Sig.r Cavallerizzo, fu sommamente da esso lodata, aggiungendo ancora volesse dar parte al Sig.r Cavalier benefattore.

ASFi CRSGF 119 55 C. 329v. -330r. Foto 703 – 704

29 Aprile 1690 Sabato. Ricordo, come in questo giorno l'Ill.mo Sig.r Senatore Donato Maria Acciaiola, Nobil fiorentino mandò ad offerire per sua divozione all'Altare della SS.ma Nunziata un Mantellino, non men bello che ricco, di velluto rosso piano, ricamato d'argento, con l'Arme degli Acciaiola e Altoviti.

In oltre, dalle nostre Suore di Lucca, per opera del nostro R.do P.re M.ro Giuseppe Maria Vanni Lucchese loro Correttore, furono mandate in dono a questa nostra Chiesa n.o sei rame bellissime di fiori rasati, di varii colori.

ASFi CRSGF 119 55 C. 335r. Foto 714

23 Maggio 1690 Martedì. Ricordo, come in questo giorno fu cantata la Messa all'Altare della SS.ma Nunziata, con la Cappella de' musici, per la consacrazione dell'Ill.ma Famiglia Acciaiola, in segno di gratitudine per l'oblazione del Mantellino presentato al d.o Altare, mentovato in q.o a c. 335.

ASFi CRSGF 119 55 C. 337v. Foto 719

1 Novembre 1690 Mercoledì. Ricordo, come la nostra Ser.ma Gran Duchessa Vittoria mandò in dono alla nostra Sagrestia di questa Chiesa una ricca Pianeta nera di raso, ricamata d'argento, con la sua Stola, Manipolo, Borsa, e Pezzuola da Calice, foderata di taffetà giallo; simile al Mantellino nero tutto ricamato d'argento, che Ella già offerse all'Altare della SS.ma Nunziata, al quale ultimamente, motu proprio, ha fatto la medesima S. A. rifare il fondo, che vidde essere reciso.

ASFi CRSGF 119 55 C. 343v. Foto 731

5 Dicembre 1690 Martedì. Ricordo, come la Ser.ma Principessa Violante Beatrice, menzionata in q.o a c. 328 offerse a questa Miracolosa Immagine della SS.ma Nunziata la metà d'un Cuore d'oro, anzi d'argento dorato, adattato sopra velluto nero in un quadretto, con gli adornamenti di legname rabescati e dorati.

ASFi CRSGF 119 55 C. 344v. Foto 733

5 Maggio 1691 Matrimonio di Anna Maria Luisa di Cosimo III dei Medici.

Il lunedì 7 del corrente, la Ser.ma Gran Duchessa Vittoria fece consegnare al Banderaio Rossi di Via de' Servi la bella e ricca Veste fabbricata di panno d'argento, che usò la prefata Sig.ra Principessa Sposa nella funzione del prender l'Anello come sopra, ad effetto che si facesse di essa un Mantellino per l'Altare della SS.ma Nunziata, come si dirà a suo luogo quando sarà fatto.

ASFi CRSGF 119 55 C. 351v. - 352v. Foto 745 – 747

23 Maggio 1691 Mercoledì. Ricordo, come in questo giorno, Vigilia dell'Ascensione di Nostro Signore, la Ser.ma Gran Duchessa Vittoria mandò alla Sagrestia di questa nostra Chiesa un Mantellino, senz'Arme, per l'Altare della SS.ma Nunziata; una Pianeta con sua Stola e Manipolo, borsa e pezzuola da calice, e uanciaie; il tutto fabbricato dalla Veste della Ser.ma Elettrice Anna Maria Luisa, lasciata a tal effetto, come si è accennato nella faccia di là. Il dì 30 fu cantata, secondo il solito, la Messa Votiva della Madonna alla Cappella della SS.ma Nunziata, con musica a cappella per la conservazione della prefata.

ASFi CRSGF 119 55 C. 353r. Foto 748

12 Ottobre 1691 Venerdì. Ricordo, qualmente la Ser.ma Principessa Violante Beatrice di Baviera Consorte del Ser.mo Principe Ferdinando di Toscana, venuta conforme alla consueta sua divozione, vicino a hore 22 a questa nostra Chiesa, e recitate le solite Litanie da' nostri Novizzi

nella Cappella della SS.ma Nunziata, nel partirsi si accostò all'Altare della detta Cappella, e fatta la debita riverenza offerse un Cuore d'argento dorato, pendente da un bellissimo galano (1), posandolo colle proprie mani sopra l'Altare, e partì.

Il d.o Cuore pesa un'oncia, e sei danari, et è stato valutato lire venti, in tutto.

Il dì seguente fu appeso, fra gli altri Voti, nella santa Cappella.

ASFI CRSGF 119 55 C. 361v. Foto 765

(1) fiocco elegante, sfarzoso

5 Dicembre 1691 Il P. Priore propose che essendoci stata lasciata dal Sig.re Lorentini morto in Vapoli una collana d'oro, che importa scudi 116, e dieci scudi di messe, come apparisce per lettera scritta al P. Priore da uno di Napoli, e consegnata al R. P. M.ro Antonio Fabbri nostro Archivista, stimava bene dar la carta di procura per risquotere dette robe, al Sig.re Michele Catani, abitante in Napoli, si mandò a partito, restò vinto con voti tutti favorevoli.

ASFi CRSGF 119 38 C. 167r. Foto 388

14 Luglio 1692 Lunedì. Ricordo, come il Sig.r Gio: Battista Pennagalli Romano Cavallerizzo de' nostri Ser.mi Principi mandò a offerire in dono alla nostra Sagrestia per uso di questa nostra Chiesa un Leggio d'argento per il Messale di spesa fra ogni cosa Settanta Ducati fiorentini, e ciò per grato riconoscimento della gratia della sanità, ricevuta dalla SS.ma Nunziata, a cui s'era raccomandato in una pericolosa infermità.

ASFI CRSGF 119 55 C. 366v. Foto 775

25 Marzo 1694 In questa Solennità fra Mandueto Guelfi nostro fratel Converso fiorentino espose nel Chiostro dipinto, come si suole, fra gli altri quadri di miracoli e grazie di questa sacra Immagine della B. Vergine Annunziata, due quadri grandi simili ad altri due fatti fare dal medesimo, e mentovati nel libro precedente di Ricordanze E a carte 341 e 362 de' quali ultimi, in uno era dipinto un Papa, e nell'altro un Imperatore genuflessi, con le seguenti Iscrizioni rispettivamente. Sisto VIII Sommo Pontefice riceve grazie segnalatissime dalla SS.ma Nunziata, e per grato riconoscimento concede a' Servi di M. V. che custodiscono la detta miracolosa Immagine, Privilegi amplissimi.

Massimiliano Primo Imperadore nelle più ardue imprese, e pericolosi cimenti ricorre con gran fiducia alla SS.ma Nunziata. Il Pittore di detti quadri è stato Gio: Camillo Sagrestani fiorentino. La spesa de' medesimi, tra pittura, ornamenti, e ogni altra cosa, fra tutti due è ascisa alla somma di Scudi trentasei in circa di lire sette per Scudo; fatta del deposito di detto fratello.

In oltre l'istesso f. Mansueto dispensò in questo giorno a' Padri, e a' Secolari un'Immagine stampata in foglio della SS.ma Annunziata, fatta con spesa, nel rame e in ogni altra cosa, di lire cento del suo deposito. Altra simile Immagine, fatta dal medesimo, vedi nel libro precedente E, in carte 343 faccia 2.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 25 - 26 Foto 027 – 028

30 Aprile 1694 Ricordo, come la Ser.ma Principessa Violante di Baviera mandò in questo giorno a offerire all'Altare de' Dolori di questa nostra Chiesa due bellissimi Avorij a foggia di Reliquiarj, di finissimo lavoro fatto in Germania; in uno de' quali si rappresenta la flagellazione alle Colonne, e nell'altro la Coronazione di spine del nostro Salvatore. L'istessa Ser.ma in questo, per esser la terza Domenica del mese giorno, dedicata alla Commemorazione dei Dolori della B. V. volle ascoltar la

Messa di un nostro Padre nell'Oratorio del suo palazzo, et il giorno venne a visitare l'Altare de' Dolori, come ha fatto più volte per il passato.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 28 Foto 030

13 Settembre 1694 Il P. Priore rappresentò che essendo necessario rifare alcuni voti grandi per mettergli nel Chiostrino della SS.ma Nunziata, in luogo di quelli, che si sono levati per esser male in ordine, e ancora rifare i palchi per reggere detti voti, e non c'essendo danaro per detta spesa, stimando bene vendere la Collana d'oro lasciata alla SS.ma Nunziata dal Sig.,re Lorentini per suo testamento, quale morì in Napoli; come si vede in questo libro a dì 5 Dicembre 1691 a 167, avendola detto Sig.re lasciata con libertà che si possa vendere, e commutare il danaro in altro in onore dell'istessa B.ma SS.ma Nunziata, come riferisce il P. R.mo Generale, al quale fu consegnata detta collana, e letto il testamento; stante tal relazione, i Padri si contentarono che si vendesse per fare detta spesa; mandato il partito, restò vinto con voti tutti favorevoli.

ASFi CRSGF 119 38 C. 233r. Foto 520

25 Marzo 1695 Venerdì. Ricordo, come per conservare le memorie e i trofei di questa miracolosa Immagine della SS.ma Nunziata, ed insieme la divozione ne' fedeli verso della medesima, determinarono i Molto RR. PP. Discreti sin dell'Anno 1684 il dì 30 Giugno, come al Libro de' Partiti segnato M a carte 30 si legge, che si restaurassero le Statue de' Voti, quasi disfatte, che sono nel Cortile davanti alla Chiesa. In esecuzione di che furono fabbricate n.o undici Statue di legname, massiccie e pesanti, rappresentanti 7 Papi, e 4 Cardinali, lavorate dal Galestruzzi intagliator Fiorentino, e dipinte co' suoi Habiti Pontificali e Cardinalizij rispettivamente. La spesa fu fatta da più Padri e Frati di questo Convento. Le dette Statue si sono conservate fino al presente nel Corino prossimo alla Ringhiera. Dipoi, l'Anno prossimo passato si rifecero molte altre Statue per mano del Fortini Statuario Fiorentino, rivestendole di canovaccio ingessato e colorito: e queste con le sopraddette, per questa festa della S.ma Nunziata, ri riposero su i tavoloni nel detto Cortile; restandone altre mal in essere, che in breve si restaureranno. La spesa di queste ultime Statue, con le tavole nuove per reggere quelle di legname, e d'ogni altra cosa necessaria per rimetterle tutte a' suoi luoghi; è stata fatta, parte dal Convento in vigore del suddetto Partito de' PP. Discreti, e d'un altro de' medesimi sotto dì 23 Settembre 1694 come a carte 233 del detto libro sta registrato, dove s'ordina la vendita della collana d'oro, lasciata per Testamento alla SS.ma Nunziata dal Sig.r Giovanni Laurentini, di cui s'è fatta menzione nel libro precedente di Ricordanze E a carte 378 per essere stata lasciata con libertà di poterla convertire in altro in onore della B.ma Vergine, come si nota ancora alle carte 233 la quale è stata venduta dal nostro P. Camerlingo per prezzo di Scudi sessanta, applicati alla restaurazione di detti Voti: Parte di questa spesa è stata fatta dal nostro Ven. P.re fra Calisto Catani fiorentino, il quale ha contribuito del suo Deposito per tal effetto Scudi trenta; e ciò per la premura grande che egli ha della conservazione di questi Voti e memorie grazie della SS.ma Nunziata.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 53 - 54 Foto 051 - 052

25 Marzo 1695 Venerdì. Fra gli altri quadri di miracoli e grazie della SS.ma Nunziata, che si sogliono esporre per questa Solennità nel Chiostrino dipinto; dieci ve ne furono, nuovamente fatti dipignere dal nostro Fratello Mansueto, mentovato di sopra a carte 25 i quali sono alti (senza l'ornamento) braccia due; e larghi, un braccio e mezzo: dipinti dal Sagrestani, nominato a carte 26. La spesa di detti, fra ogni cosa, è stata di Scudi sessantacinque del Deposito di detto Fratello: il quale fece esprimere in uno di questi quadri la grazia da lui ricevuta, mentre operava nella fabbrica del

vestibolo della nuova Libreria di questo Convento; con l'Inscrizione: "F. Mansueto Fiorentino Servita, rovinatogli addosso un muro, invocata la SS. Nunziata, n'esce illeso addì 2 Giugno 1694".

Due altri quadri rappresentano secondo le seguenti parole: "N. N. conducendo le travi per Arno, staccatesene una dove egli era. e venuta la Piena, ai raccomanda alla SS. Nunziata, e si salva, 16 Luglio 1694".

"Giuseppe Magrelli renaiolo, caduto in Arno con le bestie, dove stette per mezz'ora sott'acqua, ricorre a Maria Vergine Annunziata, e resta libero con le bestie, a dì 2 Marzo 1695".

Gli altri sette quadri sono copiati dalle tavolette vecchie, ed hanno rispettivamente le Iscrizioni che seguono: alcune però di esse ivi sono abbreviate; ma qui, scritte come sono nelle vecchie tavolette:

1 Un fanciullino di pochi Anni si leva in sogno, e spenzolatosi fuori dalla finestra, con una sola mano s'attiene per non poco tempo alla sponda, sin che invocata in suo aiuto la S. Nunziata, vien soccorso, e non precipita.

2 La SS. Nunziata con prodigio difende un Carceriere in atto di esser strangolato da i suoi prigionieri. Lorenzo Milani Soprastante P.G.R. a dì 9 Gennaio 1672.

3 Il Conte Luigi Ferdinando Marsili di Bologna nell'Anno 1683 Comandante alla difesa del fiume Rab, il dì 2 Luglio, dopo molte ferite, resta schiavo in mano de' Tartari; ma fatto voto alla SS.ma Nunziata di Firenze il 25 Marzo 1684 viene maravigliosamente liberato, e per riconoscimento di tal grazia offerisce in persona le catene di sua prigionia a questa SS.ma Immagine.

4 Gregorio Alberto Pannij di Vienna liberato per intercessione della SS.ma Nunziata dalla peste del 1680 campò di poi per grazia della medesima la vita nell'assedio di detta Città del 1683 e per grato riconoscimento viene in persona a offerire le annesse spoglie alla pietosa liberatrice 1685.

5 Giulio di Bastiano Gerbi da Castiglion Fiorentino, nel ritorno da Pisa fra Empoli e S. Romano, armato di spada e cavatina, cadde in una fossa profonda, restando sotto al cavallo, in sì gran pericolo invocando la SS. Nunziata, restò libero, 30 Aprile 1686.

6 Maria di Mariotto Migliorini da Puliga, per più mesi gravemente malata, partorisce un figlio morto, cavatole a forza di corpo, e per voto da lei fatto alla SS.ma Nunziata, torna il bambino a vivere, tanto che si battezza, e poi muore. 1687.

7 Nella Tavoletta originale v'è scritto solamente: P.G.R. In essa si rappresenta un Carrozzino rovesciato dentrovi alcuni Signori. Cioè. Un Cavalier fior.no precipita con suo sterzo a Cerbaia in Valdenza, per grazia della SS. Nunziata rimane illeso

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 49 - 50 Foto 051 - 052

23 Aprile 1698 Nel Libro de' Partiti segnato di lettera N, a carte 19, fra gli altri Partiti si legge il seguente:

In 2.o luogo espose (il P. Vicario) che il M. R. P. Pro.le (P. M.ro Gherardo Capassi fiorentino) avrebbe desiderato con i lucri provenienti dalla sua Persona abbellire il primo Chiostro secondo un Disegno, già veduto pubblicamente da tutti che pareva assai nobile e decoroso, e quanto a' trofei di Armi che vi sono appesi in Voto alla SS.ma Nunziata, i Periti studiarono il modo di poterli mantenere esposti nel medesimo Chiostro, però ne chiedea l'assenso. I Padri lodata la generosa intentione consentirono tutti favorevoli.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 144 Foto 150

11 Marzo 1699 Mercoledì. Ricordo, come in questo giorno il M. R. P.re Priore M.ro Costantino Maria Baccini fiorentino fece collocare nel Cortile e Chiostro davanti alla Chiesa fra gli altri Voti, le Armature che già stavano appese nel Chiostro dipinto.

8 Agosto 1699 Sabato. Ricordo, come questo soprascritto giorno fu appeso a una colonna della Cappella della SS. Nunziata con Voto d'argento, consistente in una Statua d'huomo genuflesso sopra base parimente d'argento, in cui sono scolpite queste parole "Gabriel Zuti, accepti beneficij memor, argenteum hoc anathema testamento legavit. Capitulum S. Laurentij haeres en fide posuit 1699".

Per intelligenza di questa Iscrizione, è da sapersi, qualmente il Sig.r Gabbriello d'Orlando di Gio: Gualberto Zuti Cittadino Fiorentino nel suo ultimo Testamento, rogato per mano di Ser Gio: Filippo di Jacopo Pandolfini Notaio pubblico fiorentino a dì 30 Ottobre 1679 fece il seguente Legato, copiato dal Testamento.

E perché già molti Anni sono, per certa malattia, al Sig.r Testatore caddero tutti i denti, perciò si votò alla SS.ma Annunziata di Firenze che se i denti gli fossero rimessi, di presentarle un Voto d'argento, che rappresentasse la sua persona genuflessa, della valuta di Ducati dugento di moneta: et essendo già i denti in gran parte cominciati a rimettere, però ordina a gli infrascritti suoi Eredi di presentare alla Chiesa della SS.ma Annunziata il detto Voto della sopraddetta somma. Il detto Sig.r Testatore istituì suo Erede universale il Molto Reverendo Capitolo della Chiesa Collegiata di S. Lorenzo di Firenze: e passò all'altra vita il dì 9 Febbraio 1679 in età di anni 60 e mesi 11 perché nato a 18 Marzo 1618.

25 Marzo 1700 Giovedì. Ricordo, come l'Ill.mo Sig.r Filippo Panciatici, mosso da singular divozione verso la gran Madre di Dio, dimostrandola nella frequente visita di questa nostra Chiesa a venerare la miracolosa Immagine della Beatissima Vergine Maria Annunziata dall'Angelo, per cui si rende glorioso questo augustissimo Tempio; volle anche dar di essa segni più chiari, col presentare in dono alla Cappella della SS.ma Nunziata una Lampana d'argento, non tanto nobile per la materia, quanto vaga per il disegno e lavoro, dotata dal medesimo di lire trecento in Contanti, ricevendo tal somma i Padri, e accettando per essa l'obbligo di mantenerla quivi accesa a nostre spese secondo lo stile dell'altre lampane in onore della SS.ma Vergine, come per Partito de' Molto RR. PP. Discreti, al libro de' Partiti segnato di lettera N a carte 65 appare. Questa nuova Lampana d'argento è di peso libbre otto, once una, e danari quattordici. V'è scolpita da una parte l'Arme della Famiglia de' Panciatici, e dall'altra la seguente Iscrizione: "Philippus Panciatici, Philippi Equitis F. nobilis Pistoriensis, ob praecipuam SS. Annunziatae devotionem, fecit Anno Domini MDCC die vigesimo quinto Martij". Il Sig.r Iddio, e la sua santa Madre riempino di benedizioni celesti questo buon Gentilhuomo insieme con la sua Illustrissima Casa.

11 Aprile 1702 Martedì. Ricordo, come volendo il Sig.r Agostino Casciani, Cittadin Pisano per adempimento di un Voto fatto a questa Sagratissima Immagine di Maria Vergine Annunziata spendere in ornamento della Santa Cappella la somma di Scudi cinquanta fiorentini; per consiglio del P. Sagrestano, a cui ricorse affine d'impiegare il detto danaro in cosa che fosse stimata più necessaria per la ricchezza di detta Cappella; però fece fare con la detta spesa a uno de' due Angioli d'argento, che sono dentro la Cappella collocati a' pilastri dell'arco, una mensola o base d'argento, la quale prima era di legno inargentato; e in essa si vede scolpito nel mezzo un cavallo, e queste lettere B.G.R. facendo anche imbiancare e brunire l'Angiolo che vi sta sopra con ispesa di

lire sei. E nel giorno soprascritto la detta base d'argento fu consegnata al P.re Sagrestano, e posta nel luogo della base di legno.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 292 Foto 298

9 Luglio 1703 Lunedì. Ricordo, come in questo soprascritto giorno a ore 4 della notte antecedente passò di questa all'altra vita il nostro Venerabil Padre fra Calisto Catani Cittadino Fiorentino, Sacerdote, e figliuolo di questo Convento.

...

Hebbe gran premura della conservazione de' Voti offerti a questa miracolosa Immagine di M. V. Annunziata, e che si tenesse memoria di quei miracoli che alla giornata succedevano; che perciò usava questa carità di far dipignere a sue spese in tavolette ben adornate quelle grazie ricevute da persone, le quali per la loro povertà non potevan ciò fare.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 345 - 348 Foto 352 – 355

6 Agosto 1703 Lunedì. Ricordo, come a ore due e un quarto di notte vennero inaspettatamente alla nostra Chiesa, come si disse nella faccia di contro, li Ser.mi Principi Granduca Cosimo Terzo, e Violante Beatrice Sposa di Ferdinando Principe di Toscana, a i quali si scoperse la Santissima Nunziata, e la detta Principessa offerse alla sacra Immagine un Gioiello tempestato di Diamanti a faccette, il quale fu adattato agli altri Gioielli che adornano la detta Immagine. A questa funzione, che durò mezz'ora, assistettero con esemplar divozione le prefate Altezze, né v'intervennero che i Cortigiani, e i nostri Frati.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 349 - Foto 356

28 Maggio 1705 Ricordo, come in questo giorno gli Illmi Sigri Piero del q. Sig.r Filippo Franceschi, e Maria Maddalena Alamanni sua Consorte, per loro devozione, mandarono alla nostra Sagrestia a offerire per l'Altare della S. Nunziata un ricco Mantellino, di color verde, distinto in sei teli, tre de' quali di lama d'oro, e gli altri tre di broccato, trinato d'oro e d'argento con frangia simile, e Arme doppia di detti Signori; di valuta, tra oro e argento, drappo e fattura, scudi 300, tanto stimato dal Nannini Banderaio in via de' Servi, che l'ha cucito e portato come sopra.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 394

4 Luglio 1705 Ricordo, come per grato riconoscimento dell'oblazione del Mantellino fatta alla S.ma Nunziata dagli Ill.mi Sigg.ri mentovati di sopra a C. 394, i PP. cantarono una Messa solenne votiva della B.V. alla Santa Cappella pregando per la loro felice e lunga conservazione; alla quale invitati intervennero i detti Signori.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 396

8 Ottobre 1705 Giovedì. Ricordo, qualmente a' mesi passati restò finita la ricchissima Pianeta con sua Stola e Manipolo, fondo tabì bianco tessuto apposta, tutto ricamato d'oro riccio, con fiori al naturale, dalle Monache del Monastero di S. Anna, ordinata già dall'Eminentissimo Sig.r Cardinale Jacopantonio Morigia per la nostra Sagrestia, per la spesa della quale lasciò Sua Eminenza cento Scudi moneta Romana, come s'è detto di sopra a carte 304. Questa Pianeta essendo costata molto più della detta somma, il convento ha supplito a quel che mancava. Vedi a car. 421.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 402 - 403 Foto 409 – 410

12 Marzo 1706 Venerdì. Ricordo, come una buona Signora di questa città di Firenze, la quale non vuol'essere nominata, mossa dalla propria divozione verso la Santissima Nunziata che si venera in questa nostra Chiesa, fece fare a sue spese una nuova Tavoletta dell'Indulgenze concesse da papa Leone X alla Cappella di detta SS. Nunziata, scritte in carta pecora, adornata con cornici dorate, e aggiuntovi un nuovo drappo di seta con cui si cuopre, scoprendosi quando v'è l'Indulgenza, conforme l'uso antico. Questa nuova Tavoletta fu consegnata al P.re Sagrestano del Banco il soprascritto giorno, e nell'istesso dì fu appesa nella sacra Cappella nel medesimo luogo dove stava la Tavoletta vecchia, la quale si ripose nella stanza dei libri dell'Archivio ovvero Sindicheria
ASFI CRSGF 119 56 Pag. 424 - 425 Foto 431 - 432

25 Ottobre 1706 Lunedì. Ricordo, qualmente il Sig.r Zanobi Rossi per grata riconoscenza della Sepoltura concessagli da' PP. come di sopra a carte 434, mandò nel soprascritto giorno in dono alla nostra sagrestia una Pianeta bianca di lama d'argento ricca trinata d'oro, con Stola e Manipolo, Borsa e Pezzuola simili, tutto foderato di taffetà, di valuta quaranta scudi per asserto del banderaio di via de' Servi che l'ha cucito, nominato Domenico Nannini, da cui ancora hebbi la notizia della qualità e valore de' Paramenti cuciti da esso, e mentovati a carte 436 e di quei che si notano appresso, alla spesa de' quali hanno contribuito diversi Religiosi.

Un Mantellino per la SS.ma Nunziata di color rosso, di broccato con fiori d'argento, trinato d'oro, senz'Arme, con due guanciali simili; fatto dal ritratto di calia di due Mantellini vecchi e logori, con approvazione e Partito de' PP. Discreti, come nel libro de' Partiti segnato di lettera N a carte 171 fac. 2.

Un Parato per la Messa cantata di color rosso, cioè, una Pianeta di lama trinata d'oro, con Dalmatica, Tonicella, Stola, Manipolo, Ammitti, Borsa, Pezzuola, e Piviale simili. Il tutto di valuta Scudi 170-

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 448 - 449 Foto 455 - 456

18 Maggio 1707 Mercoledì. Ricordo, come in questo giorno, all'ora di Mattutino, avanti d'aprirsi la porta della Chiesa, il ministro nostro Converso che ha cura della Cappella della SS.ma Nunziata, si accorse essere stato levato via l'istessa notte un quadretto dentrovi alcune gemme, orerie e argenterie, nominate distintamente nel libro degli Inventarj della Sagrestia di detta Cappella segnato di lettera A, a car. 55 fac. 2 sotto dì 4 Novembre 1705 il quale stava appeso alla colonna prossima alla miracolosa Immagine della B. V. E dal medesimo custode fu ritrovato su la scaletta dell'Organino l'ornamento di detto quadretto col suo cristallo, ma voto e privo delle sue argenterie come sopra, per esser elleno state rubate, e lasciato quivi il solo ornamento del quadretto. Tra l'altre cose preziose contenute in detta tavoletta, v'era un Cuore d'argento mandato di Germania per voto l'anno 1691 di cui si fa menzione nel libro precedente di Ricordanze segnato E a car. 349 fac. 2. Per tanto scopertosi il furto, prima che s'aprisse la Chiesa, si ricercò diligentemente per essa, e per tutti i luoghi aperti del Convento, affine di trovare il ladro, ma non essendosi trovato, dopo 3 ore in circa s'aprì la porta della Chiesa, e furon fatte le solite denunzie. Or'avveniva, per grazia speciale della Santissima Nunziata, che l'istessa mattina, prsso l'Ora di Terza, furon certificati i PP. senza alcun dubbio da una persona, a cui il ladro medesimo in un'Osteria poco distante dalla città, accecato dall'errore, manifestò il furto, e il modo tenuto in esso, essere stato questo ladro de' Voti di detto quadretto un tal giovane secolare, il quale haveva pratica del Convento, presala ne gli anni addietro in occasione di qualche servizio che s'ingegnava di prestare al medesimo Convento per riceverne la limosina per sollievo della sua mendicità. E così rimanendo egli la sera occultamente in Convento (che da più d'un anno in qua non ci praticava) e

camminando per i tetti, entrò in Chiesa per la parte della cupola e dal cornicione calò nella Santa Cappella per la porta dell'Organino, e con sacrilego ardimento spogliò de' suoi trofei la Regina del Cielo Maria Vergine Annunziata, e per l'istessa strada ritornossene in Convento, donde n'uscì dal muro dell'Orto, e quindi fuor della Città fuggendo in altri paesi, contraccambiando in questa guisa le carità ricevute con enormissima ingratitudine, ed eccesso cotanto temerario e sacrilego.

E qui è da notarsi, che la porta dell'Organino era serrata col solo paletto, il quale per esser lente, ad ogni scossa facilmente s'apriva, come seguì: e quando anche fosse stata serrata a chiave, s'apriva per di dentro con la stagneria. A tutto questo si rimediò nella presente occasione, e di più s'aggiunse una nuova porta in capo alle scale sopra la Cappella per chiudere il passo dal cornicione in giù.

Aggiungo alla soprascritta Ricordanza, qualmente due volte, per quanto è giunto alla mia notizia, è stata portata via la bacinella d'argento, che serve alle Messe che si dicono all'Altare della SS. Nunziata, nel tempo istesso che si celebravano. La prima fu, molti anni sono, la Vigilia di S. Giovanni; e nel breve spazio di poche ore a mezzo giorno si ritrovò insieme col ladro, il quale era un poverino huomo, che l'haveva nascosta in casa d'un suo compagno fra la brace.

La 2.a volta avvenne l'anno 1705, a 10 di dicembre, giorno di Sabato, rubata detta bacinella da un Cherico che serviva la Messa, e che quanto diligenza fosse fatta dal P. Sagrestano per ritrovare il d.o Cherico, non fu possibile il rinvenirlo, come sta registrato nel libro degli Inventari di detta sagrestia a car. 132.

La bacinella d'argento che v'è di presente, è stata fatta di limosine contribute dalla carità di persone devote, come alle dette carte fac. 2.a.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 459 - 460 Foto 466 - 467

12 Settembre 1709 Giovedì. Ricordo, come in questo giorno gli infrascritti Ill.mi Signori mandarono alla nostra Sagrestia un Mantellino di broccato d'oro di color bianco per l'Altare della SS.ma Bergine Maria Annunziata, ricevuto da i nostri ministri della Chiesa, e con esso una carta contenente l'infrascritta notizia o memoria copiata dall'originale, quale restò appresso de' medesimi Signori ed è del seguente tenore.

Adì 12 Settembre 1709. Matteo, e Gio: Maria de' Neri Tolomei, e della Sig.ra Contessa Margherita del Senator Matteo Frescobaldi moglie in primo luogo del soprad.o già Sig.r Neri Tolomei, e in 2.o luogo del Sig.r Conte Piero de' Conti di Urbech. Neri Maria, Dilippo Maria, e Baccio Maria del Sopr.ad.to Sig.r Matteo Tolomei, e della Sig.ra Verginia Barbara del già Sig.r Filippo Castellani in ossequi della Devozione verso la SS. Annunziata hanno tributato il Mantellino di broccato d'oro di color bianco, con le strisce macri di broccato d'oro e argento, con l'Arme della lor casata, Frescobaldi, e Castellani.

Così nella detta carta.

I PP. per grata riconoscenza che sogliono avere in queste occasioni, il dì seguente, Venerdì, 13 d.o, cantarono la Messa della Madonna all'Altare della SS. Nunziata per la felice e lunga conservazione di detti Ill.mi Sig.ri Benefattori, e delle loro Famiglie.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 499 - 500 Foto 511 - 512

20 Aprile 1710 Il Mercoledì Santo fu portata alla nostra Sagrestia una bellissima e ricchissima Pianeta , con sua Stola e Manipolo, fondo raso rosso, tutta ricamata e piena d'oro, eccettuata la Stola e Manipolo, mandato in dono da persona innominata, che il Signore la rimunerì. Seppesi dipoi essere il Sig.r Principe Fran.co Maria Medici.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 507 Foto 519

10 Settembre 1710 Mercoledì. Ricordo, come la soprascritta festa della Natività di M. V. un benefattore, che non vuol essere nominato, mandò ad offerire per sua divozione, e per l'Altare della Santissima Nunziata un Mantellino, fondo tabì a onde, color limonato, con sei fregi larghi d'argento. Si seppe dipoi il benefattore essere stato il Sig.r Ridolfo Gianni.

Siccome per la festa di S. M. l'Ill.mo Sig.r Marchese Coppoli offerse per il sud.o Altare un Mantellino bianco di seta, con quattro fregi o strisce larghe di color verde, aggiuntovi fiori d'oro come ricamo, con l'Arme del Sig.r benefattore, che il Sig.re Iddio lo felicitò.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 513 Foto 525

23 Agosto 1712 In questa solennità di S. Filippo, l'Ill.mo Sig.r Marchese Vincenzio Alamanni mandò alla nostra Sagrestia per l'Altare della SS.ma Nunziata un ricco Mantellino di lama d'argento con fiori d'oro, frange e trine d'oro, e Arme degli Alamanni e Popoleschi, il quale si espose con gli altri secondo il consueto nel Chiostro dipinto. Il dì 25 Giovedì d.o si cantò la Messa Votiva della B. V. al d.o Altare per il Sig.r Benefattore, e sua Ill.ma Casa.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 546 Foto 558

14 Ottobre 1712 Ricordo come l'Ill.mo Sig.r Marchese Francesco Feroni offerse per sua devozione della Madonna del Soccorso di questa nostra Chiesa un ricco e vago Mantellino, che copre tutta l'immagine della SS.ma Vergine, tutto rabescato d'argento e bronzo dorato, da starvi continuamente, fatto con ispesa di Scudi 200, posto sopra quel d'argento fatto già dall' Ill.mo Sig. Marchese Scipione Capponi. Vedi a car. 587.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 549

2 Ottobre 1713 Lunedì. Ricordo, come l'Ill.ma Sig.ra Marchesa Ortensia della Gherardesca ne' Gerini offerse alla nostra Sagrestia, per sua divozione, N.o 4 nobili Camini co' suoi Ammitti di tela d'Olanda, con trina dappiè molto lunga. Che il Signore Iddio la rimunerì. Messa cantata a car. 566.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 563 Foto 575

27 Ottobre 1713 Ricordo, qualmente la Ill.ma Sig.ra Marchessa Cassandra Capponi ne' Riccardi ha mandato a offerire per l'Altare della S.ma Nunziata un Mantellino di grossa grana doppia, di color rosso cremisi, con n.o 5 fregi ricamati d'argento da passare, e tutti i suddetti fregi gallonati di argento da passare, con suo flangione da capo d'argento suddetto, foderato di tela rossa, che costa in circa a ducati dugento, come per relazione del Nannini banderaio in via de' Servi che l'ha lavorato. Nel d.o Mantellino vi sono le Arme de' Capponi e de' Riccardi.

ASFi 119 56 Pag. 564 Foto 576

14 Dicembre 1713 Giovedì. Ricordo, come in questo giorno fu cantata la Messa della Madonna all'Altare della SS.ma Nunziata per l'Ill.ma Sig.ra Marchesa Gerini in riguardo dell'oblazione de' Camici fatta da detta Signora, mentovata di sopra a car. 563. Né si meravigli chi legge che tanto siasi indugiato a dare questo segno di gratitudine, perché s'è aspettato ch'ella torni di villa, e possa esser presente con le sue Signore figliuole alla suddetta Messa, com'è seguito.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 566 Foto 578

16 Dicembre 1713 Sabato. Ricordo, come essendo l'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Fra Gio: Francesco Maria Poggi del nostr'Ordine Vescovo di S. Miniato portati n.o 5 vasi di latta o lama d'argento, di

grazie ricevute da più persone per i meriti del Servo di Dio P.re M.ro Giulio Arrighetti, in questo soprascritto giorno si riposero i detti Voti nella cassa mentovata di sopra a car. 551, come nell'Inventario, alla presenza del M. R. P. M.ro Gio: Vincenzio Maglietti Priore, e de' PP. Maestri Antonio Fabbri Archivista; e Placido Maria Buonfrizieri Segretario de' PP. Discreti

E più un altro voto d'argento

E più un altro Voto d'argento.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 566 Foto 578

23 Agosto 1714 Giovedì. Ricordo, come fu celebrata la festa del nostro S. Filippo Benizzi secondo il solito, cioè, con l'esperre nel Chiostro dipinto i Mantellini della Santissima Nunziata, sette parati a Piviale a gli Officj divini, cantando i Vespri e la Messa il M. R. P. Priore il P. M.ro Gio: Vincenzo Maglietti; Processione dopo Vespro colla Reliquia del Santo; e musica alla Messa e 2.o Vespro su gli Organi, e un palco sotto l'Organ vecchio, lasciato a tal effetto per grazia di S. A. R. quale era servito con un altro palco il dì 14 d.o per la Nascita della medesima Altezza, come di sopra a car. 580. Il dì seguente, festa di S. Bartolomeo Apostolo, dopo Vespro il nostro Rev.do P. Reggente, il P. M.ro Curti mentovato di sopra a car. 578 destinato per il presente Anno Predicatore annuale di questa nostra Chiesa, disse le lodi di S. Filippo in un nobilissimo e ingegnoso Panegirico, dimostrando l'Umiltà del Santo, grande nel fuggire gli onori, maggiore nell'accettarli, riportandone dall'Uditorio nobile e virtuoso, l'universale meritato applauso.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 586 Foto 598

29 Ottobre 1714 Lunedì. Ricordo, come la mattina di questo soprascritto giorno fu portato alla nostra Sagrestia un Mantellino di color paonazzo, di drappo di seta fiorito, con trine larghe d'argento, e nome di Maria cifrato in argento, offerto da persona che non vuol'esser nominata, per l'Altare della SS. Nunziata, al qual altare l'istessa mattina, secondo il solito, si cantò la Messa votiva della Madonna per il benefattore.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 588 Foto 600

28 Maggio 1715 Ricordo, come l'Ill.ma Sig.ra Marchesa Lucrezia Niccolini offerse in dono per l'altare della SS. Nunziata un Mantellino, fatto di tre teli di canovaccio d'oro, assai ricco, con fiorellini d'oro, e n.o 4 fregi di teletta d'oro della striscia del Palio di S. Giovanni, guarnito di guarnizione d'oro, e d'argento rilevata torno torno, con frangia da capo parimente d'oro e d'argento, alta un quarto di braccio, con due arme de' Niccolini, Bufalo, e Albizi, fatte d'oro e argento, rilevate, e ricche. Il di' seguente, mercoledì, si canto' la Messa votiva della Madonna al sopradetto Altare conforme al consueto.

ASFi CRSGF 119 53 Pag. 602

4 Settembre 1715 Mercoledì. Ricordo, qualmente i M. RR. PP. Discreti concessero al Sig.r Filippo Nave la sepoltura vacante n.o 11 situata nel corpo della Chiesa, come si legge nel libro de' Partiti O a car. 52 a tergo, sotto il dì 4 soprascritto, cioè. In 2.o luogo il M. R. P. Priore P. M.ro Cosimo Felice Reytani propose di concedere una delle nostre Sepolture vacanti, in specie quella già de' Pulci al n.o 11 al Sig.r Filippo Nave, quale la chiedeva per sè, e per tutti di sua famiglia. I Padri benignamente condiscondendo alla petizione vinsero il partito per voti tutti favorevoli. Memoriale in filza a 31.

Il detto Sig.r Filippo, per gratitudine, presentò alla nostra Sagrestia una Pianeta rossa di dommasco, con sua Stola, e Manipolo, trinata d'oro, soppannata di taffetà rosso, con borsa e pezzuola simili.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 606 Foto 619

16 Maggio 1717 Ricordo come nel sopradetto giorno della solennità della Pentecoste, si vedde ridotto in miglior forma l'Organino della SS.ma Nunziata dalla parte di fuori della Santa Cappella, poichè furono levati gli sportelli, quali erano di tela, e posti nuovi sportelli di legno tinti di fuori di color nero, e ripieni di voti di foglia d'argento, con i suoi filetti d'oro all'intorno, che fanno bella comparsa; in oltre è stato indorato tutto l'ornamento della luce di detto organino, qual'è di pietra serena, et imbiancata la cartella sotto detto ornamento, parimente di pietra serena, et all'intorno filettata d'oro; si come indorate le due maniglie, con sue fascie, poste dentro detta cartella, quali rappresentano l'impresa antica di Casa Medici, e nel mezzo di dette maniglie, fu fatto di nuovo un vaso di stucco, con suo giglio simile parimente indorato. Tutta la spesa di detti lavori ascende alla somma di lire cinquanta sette, e soldi cinque; qual danaro è stato contribuito da persone devote della Beatissima Vergine, per mano del P.re Bartolommeo M.a Lanzani, Sagrestano della Santa Cappella.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 637 Foto 652

Nota: L'organo della cappella della SS. Annunziata venne donato da Piero di Cosimo dei Medici in segno di ringraziamento per la nascita del primo figlio maschio, Lorenzo il Magnifico.

6 Febbraio 1723 Ricordo, come fino sotto il di 21 Gennaro prossimo passato, fu donato un mantellino di Grasse' d'argento, e fiori di seta, per l'Altare della SS:ma Nunziata, da Benefattore che non vuol'essere nominato, e mandato dal medesimo, per mano del Sig.re Domenico Nannini nostro Banderaio, il quale lo stimo' S. 100; il di 5 Febbraro si canto' la messa all'Altare della S:ma Nunziata, per la conservazione del medesimo Benefattore.

ASFi CRSGF 119 57 C. 29 v.

10 Dicembre 1725 Ricordo, come il sopra detto giorno, l'Ill:mo, et Ecc:mo Sig:re Lorenzo Strozzi, Principe di Forano, mando' in dono per l'Altare della SS:ma Nunziata, un Mantellino di Broccato di color celeste con fiori d'oro, et argento, e fregi di velluto piano, di color turchino guarnito con trina d'oro, e soppannato con Taffetta' turchino, con Arme dalle bande de' SS.ri Albizi, e Strozzi, lasciato per Legato dell'Ill:ma Sig.ra Francesca Albizi Strozzi, sua madre

ASFi CRSGF 119 57 Carta 111v.

30 Giugno 1726 Ricordo, come giorni sono, fu inviato di Roma al M. R. P.re Priore il Decreto della Canonizzazione del B. Luigi Gonzaga, della Comp.a di Gesù, al M. R. P. Andrea Budrioli, di detta Comp.a, come Procuratore della Causa di detta Canonizzazione, accompagnato con sua lettera, avendo preso il motivo di mandarci detto Decreto, come viene espresso in detta lettera, non solo perché Uno degli Undici primari Teologi di Roma, che sotto Paolo V esaminorno, ed approvorno l'eroiche virtù di detto Santo, fu il Rev.mo P.re Baldassar Bolognetti, allora V. Generale del nostro Ordine, ma ancora, e più principalmente, perché nella vita d'esso Beato, cavata da' Processi, rivista, et approvata da tre Cardinali Bernerio, Pamfilio, e Bellarmino nell'Anno 1605, alla pagina 18, si legge "che il . Giovinetto, allora in età di nove anni, essendo in Firenze, e stando un giorno in orazione avanti l'Immagine della SS.ma Nunziata, fece ad honore di lei Voto a Dio, di perpetua verginità, e perfezione, che non ebbe mai pure un minimo stimolo, o movimento di carne, nel

corpo, né pensiero, o rappresentazione lasciva nella mente, contraria al proposito, o Voto fatto. La qual cosa trascende di tanto gran lunga ogni forza, o industria umana, che ben si vede, essere stato dono particolare di Dio, per intercessione della Sua SS.ma Madre". Lettera in filza con Decreto, e risposta alla suddetta lettera, data dal nostro M. R. P. Priore, in filza I, a 32.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 124 - 125 Foto 127 - 128

5 Giugno 1732 Questa mattina si e' cantata la Messa dello Spirito Santo alla Cappella della SS:ma Nunziata per gli Ill:mi Sig:ri Marchesi Incontri pel regalo che anno fatto d'un mantellino alla SS:ma Nunziata di Broccoli d'argento con scudo verde, e tutto frangiato d'oro di valuta di piastre cento cinquanta in circa, in ringraziamento e per gratitudine alla Vergine Annunziata per averlino salvato dalla morte e da ogni piccola offesa il loro figliolino primogenito che da una ringhiera del loro palazzo era stranamente caduto in un cortile dei Marchesi Donati dall'altezza di braccia quattordici in circa.

ASFi CRSGF 119 57 Carta 273v

28 Novembre 1734 Il Sig. Balì Girolami ha inviato in dono alla miracolosa Immagine di M.a SS.ma Annunziata un Mantellino rosso e giallo con sopra vari ricami d'argento alla chinese.

ASFi CRSGF 119 57 C. 283v. Foto 202

1737 Il marchese Niccolo' Ginori dona alla SS. Annunziata due diamanti del valore di 3000 scudi. Conti Giuseppe, Firenze dopo i Medici, Bemporad Firenze 1921 pag. 50

1 Giugno 1740 Dal Siog.r Fran:co Ridolfi è stato donato all'Alt.re della SS:a Nunziata un Mantellino d'Amuer bianco fiorato d'oro, con due Armi della sua Famiglia.

ASFi CRSGF 119 57 Carta 346r

1 Luglio 1744 Fu mandato da personaggio incognito che si seppe poi essere stato il Sig.re Lorenzo Strozzi a questa nostra Sagrestia un Mantellino in dono all'altare della S:ma Nunziata, con due striscie di velluto cremisi, dalle parti laterali, et una di seta bianca in mezzo, ricamata d'argento, con ricamo fino su la testata similmente d'argento, essendoseli cantata la solita Messa Conventuale all'altare della SS:ma Nunziata.

ASFi CRSGF 119 57 Carta 381v

16 Luglio 1744 E' stato mandato in dono all'Altare della SS.ma Nunziata, un mantellino di seta color celeste a opera, con un finissimno ricamo d'argento, dell'Ill.mo Sig.r Bandino Panciatici, in mezzo al quale si vedono due Armi della sua nobilissima Casa, e si canto' in segno di gratitudine la S. Messa Conventuale, per impetrarli dal Sig.r Iddio ogni avanzamento e spirituale, e temporale.

ASFi CRSGF 119 57 Carta 382r

31 Dicembre 1762 Gli Ill.mi Sig.ri Marchesi Antonio e Giuseppe Fratelli Arnaldi per loro divozione fino sotto il dì 7 del cadente mese mandarono alla nostra Sagrestia a offerire per l'Altare della SS.ma Nunziata un ricco Mantellino col fondo glassé d'oro, distinto in tre trelì compagni, e guarniti colla guarnizione d'oro ricamati di seta a di diversi colori; La valuta del quale ascende secondo la perizia del nostro Banderaio Nannini a Cento e più Scudi. Nostro Sig.re si degni diffondere per intercessione della SS.ma V. le sue Benedizioni celesti, e terrene sopra i Donatori, e sopra tutta la loro Casa.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 486 Foto 413

11 Febbraio 1763 In tal giorno consagrato alla gloriosa Memoria de' nostri 7 BB. Fondatori (La solennità de' quali fu festeggiata secondo il solito, come pure secondo il solito antecedente giorno, che si fu il Giovedì grasso detto volgarmente Berlingaccio fu praticata l'osservanza del digiuno) viddesi posto sovra l'Altare della SS.ma Nonziata un nuovo Mantellino tutto di lama d'Argento, col contorno tutto rabescato di varij fiori di seta, e oro, superbamente tessuti in questa nuova Fabbrica di Broccati, il di cui valore monta a S. (in bianco nel testo); e fu fatto col provento d'un anello venduto per la somma di Ducati (in bianco nel testo), e già donato varij anni sono pel sud.o Altare della SS.ma Nonziata dall'Ill.ma Sig.ra Cecilia Portinari la quale oltre l'essersi contentata, che il ritratto del med.o fosse impiegato in uso sì pio. Le piacque di più liberamente somministrasse S. 20 in contanti; e del rimanente della spesa all'esclusione di Ducati (in bianco nel testo) che impiegò il Monastero fu effetto di saggia industria, e d'una premurosa sollecitudine del nostro M. R. P. Priore..

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 486 - 487 Foto 413 – 414

Per la Fabbrica di Broccati, vedi:

[http://www.treccani.it/enciclopedia/natale-del-pace_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/natale-del-pace_(Dizionario-Biografico)/)

3 Aprile 1763 In questo bel giorno fatto dal Signore in cui celebriamo con tutta la gioja ed allegrezza il Mistero della gloriosa et immortale Risurrezione di Gesù Cristo, come nelle due consecutive Feste Pasquali fu tenuto esposto al pubblico nel solito luogo della Cappella de' Palagj un nuovo Mantellino, color verde, con tre striscie di veletta d'oro, cioè due dalle parti laterali, ed altra nella parte superiore; il Broccato e la guarnizione d'oro regalò per sua spezial divozione verso di M.a V: Ann:a Agata Elmi: La teletta d'oro e fattura spese il Monast:o la valuta di detto Mantellino monta a Scudi 50.

ASFi CRSGF 119 57 C. 490 Foto 417

8 Settembre 1763 In questo giorno fortunato, tutto in festa e giubbilo in Dio Sig.re pel Nascimento della SS.ma V. fu per la prima volta posta all'Adorazione in questa nostra Chiesa all'Altare del Perdono un Immagine di M.a rappresentante lo stato di Pargoletta in una Custodia di Legno dorata, e decentemente ornata con suo cristallo davanti pochi giorni sono qui stata mandata in dono assieme con due piccoli candellieri da tavola d'Argento del peso di oncie diciotto. Tal donativo venne a Noi fatto, La SS.ma si degni dalla sua culla di girare pietosa le sue vaghe pupille sovra la Donatrice, e di ottenerle il dono di rinascere seco Lei eternamente nel Cielo. Veggasi il Partito de' M.to RR. PP. Discreti, libro segnato lettera L a 119 per l'accettazione di tale offerta.

ASFi 119 57 Pag. 495 Foto 422

26 Febbraio 1767 Si vidde in questo giorno all'Altare della SS.ma Nunziata un nuovo Mantellino, il di cui fondo è di amuette colore di perla, ricamato vagamente a Fiori naturali. Fu questo provveduto, usato, e a buon prezzo, quale fu adattato con l'industria del P.re Luigi Tommasi; Questa memoria andava notata nel di 26 Marzo, e per sbaglio si è posta qui.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 534 Foto 465

25 Agosto 1768 Si vidde in questo giorno un superbo nuovo Mantellino, con fondo di seta celeste tutto ricamato d'oro; dono dell' Ill:ma Sig:ra Lisabetta Grifoni, la quale per speciale sua devozione

verso la SS:ma Nunziata ha convertito in quest'uso un suo ricchissimo abito, che aveva da sposa. La Vergine SS:ma le implori tutte quelle benedizioni celesti che ella sa desiderate.
ASFi CRSGF 119 57 Carta 550r

27 Novembre 1768 Un nuovo Mantellino di velluto paonazzo con ricchissimo gallone d'oro si vidde in quest'oggi all'Altare della SS:ma Nunziata. Questo e' stato fatto almeno in gran parte col ritratto di un mantellino nero tutto ricamato d'argento, quale per esser molto lacero, con la determinazione del Discretorio e' stato bruciato e venduta la calia ed il prezzo e' stato di S. (in bianco)
ASFi CRSGF 119 57 Carta 551v

15 Febbraio 1771 Fui portato alla prima Messa un nuovo Mantellino per l'Alt.e della SS.ma Nunz.a e questo è d'Amuer bianco con un ricamo all'intorno d'oro, arricchito inoltre con due vaghi mazi di Gigli di consimile ricamo. Il pietoso donatore del med.o si è occultato a noi per essere più accetto alla SS:a V:e a cui a presentato il suo dono e noi frattanto le imploriamo il di Lei valevole patrocinio.
ASFi CRSGF 119 57 C. 564 Foto 497

7 Dicembre 1771 Nel dopo Pranzo di questo giorno fu esposto all'Alt.e della SS.a Nunz:a un nuovo, ricco, e vago Mantellino, con fondo d'argento, e ricamato nobil. con fiori d'oro, e seta, che per la scarsita' del drappo e' stato contornato di Amuerre sopra di cui ha idea il benefattore farci ricamare consimili fiori, cio' che non e' stato eseguito fino ad ora, bramando vedere esposta la sua offerta in questo giorno solenne per l'Immacolato Concepimento di M.a SS:ma. L'oblatoe di tal Mantellino se ben desideri essere tenuto occulto, nulla di meno si crede opportuno accennarlo per tenere perenne la memoria della Devota Persona Beneattrice. Quella e' l'Ill:ma Sig:ra Anna Incontri Grifoni, che quantunque in fresca eta' ha voluto consegnare uno de' suoi abiti piu' vaghi, e piu' ricchi, imitando cio' che negli anni scorsi fece la Sig:a Lisabetta Capponi ne' Grifoni sua suocera. Ricompensi la B. V.e SS.a con la sua valevole protezione quanto l'obblatrice del dono sud.o che tutta la rispettabile sua famiglia, tanto da noi benemerita.
ASFi CRSGF 119 57 Carta 568r

23 Gennaio 1772 In questo giorno fu nuovamente posto all'Alt.e della SS:ma Nunz.a quel Mantellino descritto nel di' 7 dello scorso mese arricchito nelle parti laterali con ricamo compagno al restante del Mantellino, e per gratitudine di questo si canto' nel di' 9 scorso una Messa all'Alt.e della SS:ma Nunz.a in ringraziamento della Benefattrice.
Similmente nella sud.a mattina fu appeso all'arco della Cappella di San Niccolo' un altro nuovo Mantellino per l'Alt:e della SS:ma Nunziata; questo e' un broccato di fondo giallo, con fiori d'argento, e naturali, arricchito con frangia e otto strisce di gallone d'argento. Il Drappo med:o e' stato offerto in dono alla SS:ma V:e dalla Sig:ra Agata Elmi, e l'ornato e fattura anno concorso vari Benefattori. Rimuneri la SS:a V:e con la valevole sua protezione tutti questi suoi Devoti, che s'impegnano a promuoverne il culto.
ASFi CRSGF 119 57 Carta 568

9 Novembre 1772 Dal Nobile Sig:re Niccolo' Panciatici, e sua Consorte fu mandato in dono alla SS:ma Nunziata un bellissimo Mantellino non meno vago, che ricco di Broccato d'argento con fondo rosso, ornato di ricchissimo Gallone di Francia. Remuneri la SS:ma V:e la pieta' de' Donatori

con prendere non meno di essi, che de' loro figli una speciale protezione. Fu cantata una Messa Votiva per i Sigg:ri Donatori del sopraccennato Mantellino.

ASFi CRSGF 119 57 Carta 574

25 Novembre 1773 Dopo le 5 della mattina è stato mandato da persona ignota un mantellino verde di tela d'argento con 4 Galloni d'Oro, ch ascendeva al valore di Scudi 50 in circa. La SS. Nunziata rimunerì il donatore.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 579 Foto 512

10 Settembre 1774 Dopo le 3 pomeridiane e' stato portato da persona incognita un Mantellino verde di Broccato con piccoli fori di vari colori vagamente disposti, che costerà' 100 Scudi in circa. Iddio, e la Vergine rimunerino il Donatore.

ASFi CRSGF 119 57 Carta 585

9 Gennaio 1775 Il Granduca Pietro Leopoldo chiede l'inventario di tutti gli arredi acquistati dai frati con la rendita del podere di Ponsacco e di quelli pagati direttamente dalla Guardaroba, dal momento che "si trovano promiscuati con quelli di altri devoti particolari".

ASFi Miscellanea Medicea, 340, fasc. 20, c.3

9 Gennaio 1775 Inventario degli argenti donati in tempi diversi dalla Real Casa dei Medici all'Altare e cappella della SS. Nunziata di Firenze per quanto si è potuto ricavare dai libri e Memorie del Convento della SS. Nunziata.

Colle rendite del Podere detto del Colombaio donato dal Ser,mo Granduca Cosimo I furono fatte 30 lampade di argento

6 calici grandi di argento dorati

6 candellieri di argento dorati e un mesciroba di argento dorato con suo bacile. Avvertasi che avendo detti calici inservibili ne furono ritenuti due e quattro ne furono portati alla Zecca con altri argenti nel 1767 per aderire alle insinuazioni sovrane. Posteriormente però per compensare la detta mancanza fu comprato altro calice di bel lavoro e furono comprati 6 candellieri, che servono nella Cappella per le Quarantore, per il Sepolcro.

Avvertasi in oltre, che in conformità della precitata donazione dovevano farsi due Candellieri alti e grandi laterali; ma siccome questi furono donati e di mole, e ricchezza molto maggiore dal serenissimo Granduca Ferdinando Primo, che si notano al n° 15, così quelli, che devono farsi dal Convento con le rendite del Podere col benigno rescritto dello stesso Ferdinando Primo, furono convertiti nei 6 candellieri sopracitati e nella mesciroba e bacile.

1. L'Altare, ossia Paliotto, che li gira nelle parti laterali tutto di argento fu donato dal Serenissimo Ferdinando Primo ed è opera di Giovanni Bologna

2. La Cornice, che li gira sopra la mensa dell'Altare, quantunque non se ne sia potuto trovare il donatore, ricavasi però dalle memorie del Convento essere stata restaurata a spese della reale Guardaroba nel 1697, e dalla stessa rinnovata nel 1759.

3. Il Gradino che posa sopra l'altare assieme col tabernacolo e col piccolo crocifisso e due vasetti sopra detto tabernacolo fu dono offerto dal Principe Don Lorenzo figlio di Ferdinando Primo nel 1618.

4. Lo stesso Spettabile Don Lorenzo nel 1629 donò il mantellino esteriore d'argento con sua cornice, padiglione, due angeli che lo reggono e vaso con giglio.

5. La cristalliera grande con traverse di argento dorato fu donata dal serenissimo Granduca Cosimo 3°.
 6. Lo stesso sovrano circa il 1690 fece portare alla Galleria il mantellino di argento, che copriva la sola immagine della reverendissima Vergine, e lo rimandò ornato con gioie e pietre preziose.
 7. unitamente Cosimo 3° sotto lo stesso mantellino fece porre un cristallo con telaio di argento.
 8. Un gioiello di oro con diamantini, che posa vicino alla spalla destra della S. Immagine fu donato dalla Serenissima Granduchessa Cristina di Lorena nell'anno 1653.
 9. La collana della S. Immagine con perle e diamanti incastrati in borchie di oro fu donata dalla Serenissima Granduchessa Vittoria della Rovere nell'anno 1687.
 10. Parimenti il gioiello più grande, che fu posto al petto della S. Immagine fu dono della medesima Granduchessa, ed il più piccolo fu offerto dalla principessa Violante di Baviera nell'anno 1703.
 11. Li 6 gigli d'argento, che posano sopra 6 vasi di argento dorato sul gradino più alto dell'altare vi erano da tempo antico ma nell'anno 1723 furono mandati alla regia Guardaroba per rinnovarsi. Furono poi rimandati nell'anno seguente 1724 dal serenissimo Granduca Giangastone con ordine che occorrendo di doversi ripulire e aggiustare si mandassero alla Regia Guardaroba. Pesano libbre 28 d.8.
 12. 4 candellieri di cristallo di monte legati in bronzo dorato con sua croce compagna furono donati dalla Serenissima Cristina di Lorena.
 13. Una croce con suo crocifisso e vaso che la regge il tutto di argento dorato fu donata dal serenissimo Cosimo II nell'anno 1621.
 14. Due candelabri, ovvero Candeglieroni di argento donati dal Serenissimo Ferdinando I l'anno 1589. Fu detto che pesavano libbre 233 e costavano 3456 scudi.
 15. Un lampada di argento dorato fu donata dalla serenissima Granduchessa Maria Maddalena di Austria l'anno 1600. Il peso è di libbre 60 incirca.
 16. Un lampadaro laterale di argento di libbre 50 incirca fu donato dal serenissimo Granduca Ferdinando II per la recuperata salute ai bagni di San Filippo.
 17. Un angelo di argento fissato nel pilastro sotto 'arco dell'oratorio fu donato dalla Serenissima Granduchessa Vittoria.
 18. Un bambino di argento che pesa libbre 15 ha questa iscrizione COSIMO PRIMOGENITO DI FRANCESCO GRANDUCA
 19. Un braccio di argento che sta ad una delle colonne avanti all'altare fu donato dalla Serenissima Cristina di Lorena
 20. Dalla prelodata Granduchessa fu donato un ostensorio di argento dorato con rubini e granati per l'esposizione del Santissimo.
 21. Ed in oltre una cassetta di argento che pesa libbre 20 e serve per il Santissimo nel Sepolcro del Giovedì santo.
 22. Fuori della Cappella in un angolo fra le lampade vedesi una galera piccola di argento che fu donata dal serenissimo Ferdinando Primo nell'anno 1600
- ASFi Miscellanea Medicea, 340, fasc. 20, c.3

18 Marzo 1775 Dall'Ill.mo Sig.r C av.e Fran.co Medici di Lung'Arno è stata mandata in dono alla SS.ma Nunziata una piccola lampadina d'argento per una grazia ricevuta.
ASFi CRSGF 119 57 Pag. 589 Foto 522

15 Luglio 1775 Per una guarigione di una Fistola in un braccio, ottenuta dall'Ill.ma Sig.ra Caterina Filidolfi, è stato da essa donato alla SS.ma Nunziata un braccio d'argento di peso di once 6 scarse.
ASFi CRSGF 119 57 Pag. 591 Foto 524

4 Settembre 1775 Seguita questa mane la solita adunanza degl'Operai della Mad.a assieme con quelli del Convento, il P. Priore Spigliati ha rappresentato esser necessario un Mantellino Nero per il di lei Altare, ed esservi nel tempo istesso un vantaggioso riscontro di comprare un taglio di velluto nero usato. Al che è stato riusposto, che si faccia esaminare dal Banderajo, e quando sia giudicato buono, e possa aversi per 12 Scudi, come vien rappresentato, si faccia, e si guarnisca d'Oro a spese dell'amministrazione della Cappella.
ASFi CRSGF 119 57 Pag. 595 Foto 528

11 Ottobre 1775 Gl'Ill.mi Sig.ri PP. Operai, adunati nel solito luogo hanno approvato il soprad.o Mantellino Nero, esaminata la nota degli argenti dati da' Reali Predecessori, e discorso dei rifacimenti necessari per la Cappella.
ASFi CRSGF 119 57 Pag. 597 Foto 530

18 Novembre 1775 Da vari Benefattori, e dall' industria del P. Luigi Tommasi Cortonese, Sagrestano del Banco, e figlio del Convento, è stato fatto un Mantellino nero di velluto con sei strisce di Gallone, e Frangia con altro Gallone sopra di essa, e tanto il Gallone, che la Frangia sono d'Oro, e costerà circa 60 Scudi. Questo è quel med.o che si è detto di sopra essere stato approvato dagl'Operai della Mad.a, e del cui costo perciò si è rivalso il Convento.
ASFi CRSGF 119 57 C. 598 Foto 531

12 Dicembre 1775 E' stato rimesso nella presente sera il mantellino d'Argento della Madonna, e i di lui pezzi sono 115, ed in tutto pesò libbre 105.
ASFi CRSGF 119 57 C. 598 Foto 531

20 Agosto 1776 L'Ill.mo Sig.r Antonio Figlio del Sig.r Cav.e Filippo Roffia, Maresciallo di Camo di S. M. Siciliana, ha mandato due Ceri di 15 libbre l'uno, ed un Cuore di argento del peso di una libbre, per esser guarito da una Dissenteria di più mesi. La Vergine lo preservi da ulteriori guai.
ASFi CRSGF 119 57 Pag. 610 Foto 543

5 Settembre 1777 L'Ill:ma Sig.ra Rosa Altoviti, ne' Sera ha mandato in dono alla Mad.a un Mantellino di Broccato cangio, fiori d'oro e d'argento, con striscia di Gallone d'argento sopra, e 4 sotto, e con l'Arme in mezzo di ambedue le d.e famiglie. Il costo batte negli 80 Scudi.
ASFi CRSGF 119 57 C. 618 Foto 551

9 Febbraio 1778 La Sig.ra Venturi ha mandato per sua divozione alla SS. Nunz.a una Corona di Granati, legata in argento colla Medaglia parim.e d'argento.
ASFi 119 57 C. 621 Foto 554

4 Agosto 1778 Un Soldato ha lasciato per sua divozione alla Mad.a un Paro di Fibbie da scarpe, ed un altro da Calzoni, ambedue d'argento del valore di circa 4 Scudi.
ASFi CRSGF 119 57 Pag. 625 Foto 558

5 Agosto 1779 Questa mane a ore 10 e mezzo e' stato mandato in dono alla SS. Nunz.a dall'Ill.mo Sig.r Bali' Ferdinando Suarez della Conca un mantellino di stoffa, fondo rosso con fiori d'oro, e d'argento, e colla di lui Arme nel mezzo, e guarnito di Galloni d'oro, che ascendera' al valore di Scudi 100. La SS. Vergine rimunerì la di lui pieta'.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 649

26 Gennaio 1780 Da persona ignota e' stato mandato in dono alla SS. Nunziata un Mantellino di Broccato con fondo color di mare, e Galloni d'oro del valore di Scudi 60 in circa. Iddio rimunerì il Donatore.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 661

15 Dicembre 1781 L'Ill.ma Sig.ra Margherita Lenzoni Strozzi, ha mandato in dono alla nostra Cappella della SS. Nunz.a un Mantellino di broccato celeste, con fondo di Lama d'argento, e d'oro, e fiori di vari colori.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 723

31 Agosto 1782 Da Casa Colloredo e' stato mandato in dono alla SS. Nunz. un Mantellino nuovo di fondo turchino, e bianco, cioe' con tre striscie turchine di Broccato con fiori d'oro, e d'argento: due Bianche di Teletta d'Argento, e due estermite' simili, guarnito pero' tutto d'oro .. (foglio danneggiato). Dopo averlo presentato al Sagrestano del banco se n'e' partito senza volere la solita mancia. Iddio e la SS. Vergine rimunerì il Donatore e sia propizio anche con il Latore.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 750

16 Novembre 1782 Oggi dopo pranzo e' venuto un Mantellino nuovo di Broccato fondo Paonazzo, e fiori tutti d'oro, con 4 strisce di Gallone, e una di sopra parim.e d'oro, e piu' due cifre ricamate d'oro, e tanto le striscie, che le cifre, che la Tela e fattura sono state fatte a spese della Congregaz. della Mad.a

Il Broccato poi si dice essere stato donato dalla Sig.a Vedova Ferroni, nata Ximenes, il di cui valore supera gli 80 Scudi. Iddio, e la Vergine SS.a la rimunerì, e le dia ogni bene.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 765

24 Ottobre 1784 Dall' Ill.mo Sig.r Niccolo' Gondi e' stato mandato in dono alla SS. V. un Mantellino nuovo di Teletta d' Argento gallonato d'oro, con nome di M.a in mezzo, e quanto p.a si cantera' secondo il solito una Messa Votiva alla Mad.a accio' si degni ajutarlo, e assisterlo ne' suoi bisogni quanto spirituali, che corporali.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 836

19 Settembre 1789 il P.re Prov.le riceve' dalla Segreteria del Regio Diritto un ordine del seguente tenore: S.A.Reale in data di questo giorno ha ordinato che sia immediatamente tolta affatto la mantellina d'argento, e similmente levate tutte le altre mantelline di srappo qualunque che servivano all'altare della madonna di codesta chiesa, e che disfatte le medesime venga erogata la materia ed il loro valore in beneficio della chiesa a piacimento dei Religiosi. Ne rendo consapevole V.P.M.R. affinche' lo partecipi a chi occorre e ne procuri l'adempimento con darmene a suo tempo riscontro. Pieno di ossequio passo a confermarmi ... dalla Seg.ia del Regio Diritto li 19 Settembre 1789 Pompeo da Mulazzo Signorini.

Libro di Ricordanze dal 1785 segnato H. Pag. 86

28 Settembre 1789 Vengono disfatti i mantellini e recuperati metalli e pietre preziose per un totale di scudi 6420 che verranno utilizzati per restauro e pulizia della chiesa.

Libro di Ricordanze dal 1785 segnato H. Pag. 87

7 Giugno 1790 L'Arcivescovo ordina di ricoprire l'Immagine della SS. Annunziata. Così questa Immagine, come pure tutte le altre, che per un rispetto e per una cerimonia religiosa, si tenevano coperte, essendo state scoperte con una specie di oltraggio, perché non per vero zelo di religione e con le dovute forme e maniere, ma bensì per una picca e per uno spirito di partito giansenistico reclamando contro la divozione dei popoli, che conosceva bene il falso zelo e le massime sediziose di questa setta; con pompa e decoro si' questa Immagine che le altre sono in quest'oggi state ricoperte; avendo così l'Idio ricompensato con più gloria i suoi Santi, di quello che possano aver ricevuto ingiuria dai loro nemici. Ecco come il Signore confonde la malizia e la debolezza degli umani pensamenti. Il popolo ha esultato vedendo restituito l'onore alle Immagini ed ai sacri altari, ed in folla e' concorso a venerare quella Vergine che si compiace essere sotto diversi rispetti onorata. Ne' ciò si dice, perché si creda, che lo scoprimento di una sacra immagine sia in se stesso un delitto; ma perché un delitto si reputa, ed e' contro l'onore dei Santi scoprire le loro immagini o reliquie con grave fine, ciò è per disprezzo dei Santi, per togliere il concorso alle loro Immagini e Reliquie, per diminuirne la divozione nel ricetto dei Cristiani, e per dispetto di quelle opinioni religiose che nel popolo della Chiesa stessa si rispettano e si conservano. Mentre se il popolo sapesse che tali scoprimenti fossero dalla chiesa per giusti riflessi comandati e voluti, non che far resistenza applaudirebbe a questi provvedimenti. Ma essendo persuaso che ciò non proviene che da una truppa di fanatici e Novatori, le maligne intenzioni dei quali non son che troppo conosciute dal popolo devoto, non può in conseguenza che biasimare questo irreligioso precedente, ed esultava in vederlo represso e punito

Libro di Ricordanze dal 1785 segnato H. Pag. 98

26 Gennaio 1797 È stato notificato dai Sigg. i Medici di Lung'Arno con loro biglietto, come il loro Padre defunto nel suo Testamento aveva lasciato a quest'Altare della SS. Nunziata l'effettuazione di una lampada d'argento della valuta di Sc. 45. Ma siccome è stato trovato incongruente il collocamento di questa lampada, sì per la sua piccolezza, sì per mancanza di dote per poterla fare ardere continuamente, come aveva richiesto il Testatore, così è stato trattato con gli eredi la commutazione del legato in due Candelieri da Mensa, quali saranno fabbricati quanto prima.

Ricorderemo ancora come nell'anno decorso è stato lasciato all'Altare sudd. un vezzo di perle di Numero da una Benefattrice incognita, che fu valutato Sc. 300 circa. Attesa la tal somma, venendo un Regalo simile a cadere nella proibizione di una Legge Sovrana, che inibisce ai Luoghi Pii di ricevere donativi che ascendino alla somma di Sc. 300 quindi è che la Donatrice fece istanza alla Segreteria del Regio Diritto per poter fare un simil Dono. Essendogli stata negata la Grazia, ebbe ella l'accortezza di dividere il vezzo suddetto e di mandarne in dono una parte, e di passare l'altra in mano diversa. Dopo qualche tempo è stata portata pure in dono da altra persona questa seconda porzione, come è stato riconosciuto in seguito per la somiglianza e uniformità delle perle, onde riunitesi insieme le file, si è reso il vezzo compito, quale è stato adattato in ornamento alla Sacra Immagine della SS. Nunziata.

Libro di Ricordanze H Pag. 268

17 Agosto 1797 Ricordo come in quest'oggi dai Sig.ri Medici di Lung'Arno, è stata fatta la consegna a questa nostra Chiesa di due Candelieri da Mensa di Argento della valuta di Sc. 50 e ciò in forma del testamento del Cav. Medici Padre, e del convenuto con i Sig.ri Eredi, conforme si è detto di sopra.

Libro di Ricordanze H Pag. 271

23 Settembre 1797 Ricordo come in questo giorno il P.re Priore espose ai PP. Discreti esservi persona divota che desiderava aggiungere alla Corona d'Argento, che si pone in capo alla statua di M. V. Addolorata, un numero maggiore di pietre nel contorno. La proposizione è stata accettata, e la Corona sudd.a è stata consegnata al P. Regg.e Vannini Curato per di cui opera specialmente viene fatto questo adornamento.

Libro di Ricordanze H Pag. 272

19 Settembre 1825 Ricevuta dono ampolle di cristallo

Io infrascritto ricevo dal Nobil Uomo il Sig.re Conte Gian... Baldelli un paio di Ampolle di cristallo elegantemente guarnite d'Argento con la rispettiva Arme Gentilizia per il servizio sacro all'Altare della SS. Nunziata di questa Capitale di Firenze, riserbandosi il pio Benefattore la proprietà: in fede di che io Girol. Pichi Priore del Conv. ...

Archivio Musicale

25 Marzo 1914 Angeli di bronzo per la Madonna. Ad iniziativa, e quasi totale spesa dei conversi di Chiesa che raccolsero il denaro da pie persone furono fatti due bellissimi di bronzo su base di marmo e grandi candelabri per sostenere le candele che vengono offerte alla SS. Annunziata, e che furon posti in sostituzione dei due di legno, sudici ed indecenti che vi erano fino ad ora. Eseguì il lavoro ed il disegno lo scultore prof. G. Cassioli; furono fusi alla fonderia Vignali, e fece i candelabri la ditta Rossi di via de' Servi. Il lavoro fu inaugurato per la SS. Annunziata e così bene riuscì che subito dopo di pensò ad altri uguali per l'altare di S. Giuliana.

Il lavoro dei 2 angeli costò circa due mila lire.

Arc SS. Annunziata H Pag. 355

14 Luglio 1918 Il Redentore in oro - Il Sig. Cecchi Scipione lasciò per testamento che fosse fatto un ricordo artistico in oro alla SS. Annunziata. L'esecutore testamentario che fu il Rag. Bracaloni commise la cosa allo scultore Dante Sodini che ha fatto un Redentore in lastra d'oro del peso di 350 gr. circa.

Il lavoro che è bellissimo sarà posto sul frontone dell'altare della Madonna in mezzo, sotto l'altro Redentore di Andrea del Sarto e dove ora è un nome di Maria in oro e prima una medaglia Granducale.

Arc SS. Annunziata H Pag. 385

27 Maggio 1922 Il Marchese Cav. Ferdinando Frescobaldi offre una lampada l'argento alla Madonna e promette l'olio per mantenerla accesa, in segno di gratitudine per avergli salvato il figlio, ferito in guerra il 15 Maggio 1916

Arc SS. Annunziata H Pag. 463

30 Gennaio 1926 Quest'oggi è avvenuto un furto sacrilego nella nostra Basilica. È stata asportata, forse dopo il mezzogiorno, un'artistica pisside con particole: essa è stata rimossa proprio dal

Ciborio, che è rimasto aperto all'altare del SS. Sacramento. Era d'argento cesellato, dono della famiglia Salviati.

Recava la dicitura:

"H.O.C. - O.P.V.S. - Ad honorem Sacri: Dical. Desc. Ant. Philippi De Salviatis. ff. Anno Domini MDLXXVI"

Il dono fu fatto il 30 Gennaio 1576. Pesava un chilo e 334 grammi.

Non è molto che un furto simile avvenne in S. Felicità in città.

Arc SS. Annunziata H